

GAZZETTA UFFICIALE



DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888

ROMA — GIOVEDÌ 1° MARZO

NUM. 51

Abbonamenti.

	Trimestre	Semestre	Anno
in ROMA, all'Ufficio del giornale	L. 9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	10	19	36
ALL'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — nel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — nel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. — Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

Inserzioni.

Per gli annunci giudiziari L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea, di colonna o spazio di linea. — Le pagine della Gazzetta Ufficiale, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su carta da bollo da una lira — art. 10, N. 10, legge sulla tassa di Bollo, 12 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a). — Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

In seguito alla nomina del cav. avv. Augusto Borselli a Segretario di Sezione del Consiglio di Stato, la Direzione della Gazzetta Ufficiale viene temporaneamente assunta dall'Ufficio del Gabinetto del Ministero dell'Interno.

Perciò d'ora innanzi tutti gli atti e le comunicazioni per la relativa pubblicazione dovranno essere indirizzati al Ministero dell'Interno, Gabinetto, Direzione della Gazzetta Ufficiale.

Nulla è innovato per gli annunci a pagamento, i quali devono, come per l'addietro, essere mandati all'Amministrazione del Giornale.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Camera dei Deputati: *Elenchi dei deputati che hanno preso parte alle votazioni, nella tornata del 29 febbraio 1888, e dei deputati assenti. — Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni. — Leggi e decreti: R. decreto numero 5219 (Serie 3°), che modifica gli articoli 1, 19 e 22 del regolamento per l'impianto dell'Istituto forestale di Vallombrosa. — Regio decreto numero MMDCCXXII (Serie 3°, parte supplementare), che autorizza la Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio di Milano ad acquistare una casa con giardino. — Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti: Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria. — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie. — Disposizioni fatte nel personale dei notari. — Disposizioni fatte nel personale degli Archivi notarili. — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti. — Ministero dell'Interno: Bollettino sanitario del bestiame del Regno d'Italia dal 6 al 12 febbraio 1888. — Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazioni. — Smarrimento di ricevuta. — Concorsi. — S. P. Q. R.: Notificazione.*

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del giorno 29 febbraio 1888. — Camera dei deputati: Seduta del giorno 29 febbraio 1888. — Regio Istituto Lombardo di Scienze e lettere: Adunanze ordinarie del 26 gennaio e 9 febbraio 1888. — Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti: Adunanze dei giorni 22 e 23 gennaio 1888. — Telegrammi dell'Agenzia Stefani. — Listino ufficiale della Borsa di Roma.*

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

ELENCO degli onorevoli deputati che nella seduta del 29 febbraio 1888 hanno preso parte alla votazione del disegno di legge: Proroga del trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna del 2 giugno 1884, e di quegli onorevoli deputati che non vi presero parte, coll'indicazione degli assenti con regolare congedo. (1)

Erano presenti:

Adamoli, Albini, Amadei, Angeloni, Araldi, Arbib, Arcoletto, Arnoldi, Auriti.

Baccarini, Baccelli Augusto, Baglioni, Balenzano, Basteris, Benedini, Bertana, Berti, Bertollo, Bobbio, Bonajuto, Bonasi, Bonfadini, Bonghi, Borgatta, Borromeo, Bottini Enrico, Branca, Briganti-Bellini, Brin, Buonomo.

Cadolini, Caetani, Cagnola, Cambray-Digny, Cappelli, Cardarelli, Carmine, Casati, Cavalleri, Cavalletto, Cavallotti, Chiala, Chiapusso, Chiara, Chimirri, Cocciapieller, Cocco-Ortu, Comin, Conti, Corrales, Corvetto, Costa Andrea, Crispi, Cucchi Francesco, Curati.

D'Adda, L'amiani, D'Arco, De Bernardis, De Blasio Vincenzo, De Dominici, Del Balzo, De Lieto, Della Rocca, Della Valle, Delvecchio, De Renzis Francesco, De Riseis, De Seta, De Zerbi, Di Blasio Scipione, Di Broglio, Di Camporeale, Di Collobiano, Dilligenti, Di Marzo, Dini, Di Rudini, Di San Donato, Di San Giuseppe, Di Sant'Onofrio, Dobelli.

Ella, Ellena, Episcopo.

Fabrizi, Fagioli, Falconi, Falsone, Fani, Farina Luigi, Farina Nicola, Favale, Fazio, Ferrari Luigi, Ferraris Maggiorino, Fill-Astolfone, Finocchiaro Aprile, Florenzano, Fortis, Fortunato, Francica, Franchetti, Franzl.

Galli, Gallo, Gamba, Garelli, Garibaldi Menotti, Garibaldi Ricciotti, Gattelli, Gentili, Gerardi, Geymet, Giampietro, Gianolio, Ginori, Giolitti, Giordano Ernesto, Grassi-Pasini, Grimaldi, Grossi.

Inviti.

Lacava, Lanzara, La Porta, Lazzaro, Levi, Lorenzini, Lovito, Lucco, Lucchini Giovanni, Luciani.

Majocchi, Maldini, Maranca Antinori, Marcatili, Marchiori, Mariotti Filippo, Mariotti Ruggiero, Marselli, Martini Ferdinando, Mascilli, Nat-

(1) Quelli notati c sono in congedo, a ammalati, m in missione.

tel, Maurogò nato, Mazza, Mazzolotti, Mel, Menotti, Mensio, Merzario, Miceli, Miniscalchi, Mocenni, Moneta, Monzani, Mordini, Morelli.

Napodano, Narducci, Nasi, Nicolosi, Nicotera, Nocito, Odescalchi, Orsini-Baroni.

Pais-Serra, Palizzolo, Papa, Paroncelli, Passerini, Pellegrino, Pelosini, Placido, Plastino, Plebano, Pompili, Pozzolini, Pugliese Giannone, Pullè.

Racchia, Raffaele, Raggio, Randaccio, Reale, Riccio, Ricotti, Rinaldi Antonio, Riola, Romano, Roncalli, Rossi, Rubini.

Salandra, Saporito, Sardi, Sciacca della Scala, Selsmit-Doda, Senise, Serena, Silvestri, Simeoni, Sola, Solimbergo, Solinas Apostoli, Sonnino, Sprovieri, Suardo, Summonte.

Taverna, Tegas, Testa, Teti, Tomassi, Tommasi-Crudeli, Tondi, Torraca, Torrigiani, Trompeo.

Vacchelli, Valle, Vastarini-Cresi, Vendramini, Vigna.

Zeppa, Zuccaro, Zucconi.

Erano assenti:

Agliardi (c), Alario, Alimèna, Amato-Pojero, Andolfato (c), Antoci, Anzani, Armirotti, Aventi (c).

Baccelli Guido, Badaloni, Badini (m), Baldini (c), Balestra, Balsamo, Barazzuoli (c), Baroni, Barracco (c), Barsanti, Basetti (c), Bastogi, Berio, Bertolotti (c), Bianchi (c), Billi, Bonardi (c), Boneschi (c), Borgnini (c), Borrelli, Boselli, Bovio (c), Brunialti, Bruschettini, Bucceri-Lanza (c), Buttini Carlo (c).

Caffero, Cairolì (a), Calciati, Caldesi, Calvi (c), Campi (c), Canevaro (c), Canzi, Capoduro, Capone (c), Capozzi, Carboni (c), Carcani Pabli, Carcano Paolo (c), Carnazza-Amari (c), Carrelli, Carrozzini (c), Castelli (c), Castoldi (c), Caterini, Cavallini, Cefaly (c), Cerruti (c), Cerulli, Chiaradla, Chiaves, Chiesa, Chigi, Chinaglia (c), Cibrario, Cipelli, Cittadella (c), Clementi (c), Cocozza (c), Codronchi (c), Coffari (c), Colànni, Colombo (c), Co'onna-Sciarra, Comini (c), Compagna, Compans, Coppino, Cordopatri (c), Costa Alessandro (c), Costantini, Cucchi-Luigi, Cuccia, Curcio, Curioni (c).

D'Ayala-Valva, De Bassecourt (c), De Blasio Luigi, De Cristofaro (c), Del Giudice, De Mari, Demaria, De Pazzi (c), De Renzi, De Rolland (c), De Simone, Di Baucina (c), Di Belgioioso (c), Di Belmonte, Di Brenganze (c), Di Gropello, Di Pisa (c), Di San Giuliano.

Ercole (c).

Fabbricotti (c), Fabris, Faina, Faldella (c), Ferracchi (a), Ferrari Ettore, Ferri Enrico, Ferri Felice, Figlia, Flauti, Forcella (c), Fornaciari (c), Franceschini, Franzosini (c), Frola, Fulci.

Gabelli Aristide, Gabelli Federico, Gaetani Roberto, Gagliardo (a), Gallimberti, Gallotti, Gandolfi (c), Gangitano (c), Genale, Gherardini (c), Giacomia, Giordano Apostoli, Giovannini, Giudici G. B., Giudici Giuseppe, Giusso, Gorio (c), Grassi Paolo, Guglielmi, (c), Guglielmi, Guicciardini.

Imperatrice, Indelli.

Lagasi (c), Lazzarini (c), Levanti, Lioy, Luchini Odoardo, Lugli (c), Luporini, Luzi (c), Luzzatti (a).

Maffi, Magnati, Maluta (c), Mancini (a), Marcora, (c), Marin, Martini Giovanni Batt. (c), Marzin, Massabò, Mazzacorati, Meardi (c), Mellusi, Mirri, Morana, Morini, Morra (c), Mosca (c), Moscatelli, Musi.

Nanni (c), Nicoletti, Novelli, Novi-Lena (a).

Oddone (c), Oliverio.

Palberti, Palitti, Palomba, Panattoni, Pandolfi, Panizza, Pantano, Panunzio, Papadopoli (c), Parisi-Parisi, Parona (c), Parpaglia, Pascolato (c), Pasquali, Paternostro (c), Pavese (m), Pavoncelli, Pavoni, Peirano, Pelagatti (c), Pellegrini, Pellegrini, Pelloux (c), Penserini (c), Perroni-Paladini (c), Peruzzi, Petriccione, Petroni, Petronio, Peyrot, Pianciani, Picardi, Pierotti, Pignatelli, Piutino, Poli, Polvere, Prinetti, Puglia.

Quartieri (c), Quattrocchi.

Ricci, Righi, Rinaldi Pietro (c), Rizzardi (c), Rocco, Romanin-Jacur Rosano, Roux, Rubichi (c), Ruspoll.

Sacchetti (c), Sacchi, Sacconi, Sagarriga, Salari (c), Sant, Sanguineti, Sannio, Santi, Sanvitale, Scarselli, Sella (c), Serra Tito, Serra Vittorio, Succi, Sigismondi, Sorrentino, Spaventa (a), Speroni (c), Spirito.

Tabacchi, Tajani, Tedeschi, Tenani, Tittoni, Toaldi (m), Tortarolo Toscanelli, Toscano, Trinchera, Tubi (c), Turbiglio, Turi (m).

Ungaro.

Vaccaj (c), Vayra, Velini (c), Vigoni, Villa (c), Villani, Villanova, Visocchi (c), Vollaro.

Zainy (c), Zanardelli, Zanolini.

ELENCO dei deputati che nella seduta del 29 febbraio hanno preso parte alla votazione dei disegni di legge: 1° Modificazioni del rendiconto relativo ai reclami per le imposte dirette (15); 2° Approvazione di contratti per il riscatto della tonnara di Santo Stefano (103), e di quegli onorevoli deputati che non vi presero parte, coll'indicazione degli assenti con regolare congedo. (1)

Erano presenti:

Adamoli, Amadei, Andolfato, Angeloni, Anzani, Araldi, Arcoleo, Arnaboldi, Auriti.

Baccarini, Baccelli Guido, Baglioni, Balenzano, Balestra, Basteris, Bertana, Bert, Bertollo, Bonasi, Bonfadini, Bonghi, Borgatta, Borromeo, Branca, Briganti-Bellini, Brin, Buonomo.

Cadolini, Caetani, Cagnola, Calciati, Cambray-Digny, Cardarelli, Carmine, Casati, Cavalieri, Cavalletto, Cavallotti, Chiala, Chiapusso, Chiari, Chinaglia, Cocco-Ortu, Comin, Conti, Correale, Corvetto, Costa Andrea, Crispi, Cucchi Francesco.

D'Adda, Damiani, De Bernardis, De Dominicis, Del Balzo, De Lieto, Della Rocca, Della Valle, De Renzis Francesco, De Risels, De Seto, De Zerbi, Di Blasio Scip., Di Broglio, Di Collobiano, Diligenti, Di Marzo, Dini, Di Rudini, Di San Giuseppe, Di Sant'Onofrio.

Elia, Episcopo.

Fabrizi, Faina, Falconi, Falsone, Fani, Farina Nicola, Favale, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Ferraris Maggiorino, Fim-Astolfone, Finocchiaro Aprile, Fiorenzano, Fortunato, Francica, Franz.

Gallo, Gamba, Garelli, Garibaldi Menotti, Gattelli, Gentili, Gerardi, Geymet, Gianolio, Ginori, Giolitti, Giordano Apostoli, Grassi-Pasini, Grossi, Guicciardini.

Indelli, Inviti.

Lacava, Lanzara, La Porta, Lazzaro, Levi, Lorenzini, Lucca, Lucchini Giovanni, Luciani.

Maffi, Majocchi, Maldini, Maranca Antinori, Marcatili, Mariotti Filippo, Mariotti Ruggiero, Marselli, Mascilli, Maurogò nato, Mazza, Mazzolotti, Mel, Mensio, Merzario, Miceli, Miniscalchi, Moneta, Monzani, Mordini, Morelli.

Napodano, Narducci, Nasi, Nicolosi.

Orsini-Baroni.

Palitti, Palizzolo, Panattoni, Panizza, Pantano, Papa, Paroncelli, Passerini, Pellegrino, Pelosini, Placido, Plastino, Plebano, Poli, Pozzolini, Prinetti, Pullè.

Racchia, Raffaele, Raggio, Reale, Riccio, Rinaldi Antonio, Riola, Romano, Roncalli, Rubini, Ruspoll.

Salandra, Sardi, Sciacca della Scala, Senise, Serena, Silvestri, Sola, Solimbergo, Solinas Apostoli, Sonnino, Sprovieri, Suardo, Summonte.

Taverna, Tegas, Testa, Teti, Tomassi, Torraca, Torrigiani, Trompeo.

Vacchelli, Valle, Vendramini, Vigna, Villa.

Zanolini, Zeppa, Zuccaro, Zucconi.

Erano assenti:

Agliardi (c), Alario, Albini, Alimèna, Amato-Pojero, Antoci, Arbib Armirotti, Aventi (c).

Baccelli Augusto, Badaloni, Badini (m), Baldini (c), Balsamo, Barazzuoli (c), Baroni, Barracco (c), Barsanti, Basetti (c), Bastogi, Benedini, Berio, Bertolotti (c), Bianchi (c), Billi, Bobbio, Bonajuto, Bonardi (c), Boneschi (c), Borgnini (c), Borrelli, Boselli, Bottini Enrico, Bovio (c), Brunialti, Bruschettini, Bucceri-Lanza (c), Buttini Carlo (c).

Caffero, Cairolì (a), Caldesi, Calvi (c), Campi (c), Canevaro (c), Canzi, Capoduro, Capone (c), Capozzi, Cappelli, Carboni (c), Carcani

(1) Quelli notati c sono in congedo, a ammalati, m in missione.

Fabio, Carcano Paolo (c), Carnazza-Amari (c), Carrelli, Carrozzini (c), Castelli (c), Castoldi (c), Caterini, Cavallini, Cefaly (c), Cerruti (c), Cerrulli, Chiaradia, Chiaves, Chiesi, Chigi, Chimirri, Cibrario, Cipelli, Cittadella (c), Clementi (c), Cocciopeller, Cocozza (c), Codronchi (c), Cofari (c), Colaianni, Colombo (c), Colonna-Sciarrà, Comini (c), Compagna, Compans, Coppino, Cordopatri (c), Costa Alessandro (c), Costantini, Cucchi Luigi, Cuccia, Curati (c), Cureio, Curioni (c).

D'Ayala-Valva, D'Arco, De Bassecourt (c), De Blasio Luigi, De Blasio Vinc., De Cristofaro (c), Del Giudice, Delvecchio, De Mari, Demaria, De Pazzi (c), De Renzi, De Rolland (c), De Simone, Di Baucina (c), Di Belgioioso (c), Di Belmonte, Di Breganze (c), Di Campo-reale, Di Groppello, Di Pisa (c), Di San Donato, Di San Giuliano (a), Dobelli.

Ellena, Ercole (c).

Fabbricotti (c), Fabris, Fagtuoli, Faldella (c), Farina Luigi, Fazio, Ferracciù (a), Ferri Enrico, Ferri Felice, Figlia, Flauti, Forcella (c), Fornaciari (c), Fortis, Franceschini, Franchetti, Franzosini (c), Frola, Fulci.

Gabelli Aristide, Gabelli Federico, Gaetani Roberto, Gagliardo (a), Gallimberti, Galli, Gallotti, Gandolfi (c), Gangitano (c), Garibaldi Riccotti, Genala, Gherardini (c), Giacomini, Giampietro, Giordano Ernesto, Giovannini, Giudici G. B., Giudici Giuseppe, Giusso, Gorio (c), Grassi Paolo, Grimaldi, Guglielmi (c), Guglielmini.

Imperatrice.

Lagasi (c), Lazzarini (c), Levanti, Lioy, Lovito, Luchini Odoardo, Lugli (c), Luporini, Luzi (c), Luzzatti (a).

Magnati, Maluta (c), Mancini (a), Marchiori, Marcora (c), Marin, Martini Ferdinando (c), Martini Gio. Batt. (c), Marzin, Massabò, Mattei, Mazzacorati, Meardi (c), Mellusi, Menotti, Mirri, Mocenni, Morana, Morini, Morra (c), Mosca (c), Moscatelli, Mussi.

Nanni (c), Nicoletti, Nicotera, Nocito, Novelli, Novi-Lena (a).

Oddone (c), Odescalchi, Oliverio.

Palé-Serra, Palberti, Palomba, Pandolfi, Panunzio, Papadopoli (c), Parisi-Parisi, Parona (c), Parpaglia, Pascolato (c), Pasqualli, Paternostro (c), Pavesi (m), Pavoncelli, Pavoni, Peirano, Pelagatti (c), Pellegrini, Pellegrini, Pelloux (c), Penserini (c), Perroni-Paladini (c), Peruzzi, Petriccione, Petroni, Petronio, Peyrot, Pianciani, Picardi, Pierotti, Pignatelli, Plutino, Polvere, Pompili (c), Puglia, Pugliese Giannone.

Quartieri (c), Quattrocchi.

Randaccio, Ricci, Ricotti, Righi, Rinaldi Pietro (c), Rizzardi (c), Rocco, Romanin-Jacur, Rosano, Rossi, Roux, Rubichi (c).

Sacchetti (c), Sacchi, Sacconi, Sagarriga, Salaris (c), Sant, Sanguinetti, Sanna, Santi, Sanvitale, Saporito, Scarselli, Seismit Doda, Sella (c), Serra Tito, Serra Vittorio, Siacchi, Sigismondi, Simeoni, Sorrentino, Spavenia (a), Speroni (c), Spirito.

Tabacchi, Tajani, Tedeschi, Tenani, Tittoni, Toaldi (m), Tommasi-Crudelli, Tondi, Tortarolo, Toscanelli, Toscano, Trinchera, Tubi (c), Turbiglio, Turi (m).

Ungaro.

Vaccaj (c), Vastarini-Cresi, Vayra, Velini (c), Vigoni, Villani, Villanova, Visocchi (c), Vollaro.

Zainy (c), Zanardelli.

Bertarelli cavaliere dott. Pietro, ispettore generale nel Ministero dell'Interno.

Ad ufficiale:

De Micheli cav. avv. Giuseppe, deputato provinciale di Torino.

De Micheli cav. avv. Michele, caposezione nel Ministero dell'Interno.

Poma-Avalos cav. Domenico, sindaco di Partinico (Palermo).

Mazzucchelli cav. avv. Ferdinando, deputato provinciale di Torino.

A cavaliere:

Kustermann Enrico, ragioniere di 2ª classe nel Ministero dell'Interno.

Mellera Pietro, archivista di 1ª classe nel Ministero dell'Interno.

Cavallaro Ferdinando, ragioniere nell'Amministrazione provinciale.

Nuvoloni avv. Luigi, segretario di 2ª classe negli Uffici della Camera dei deputati.

Tramontano Saverio, giudice del Tribunale di commercio di Napoli.

Brignoni avv. Giuseppe, sindaco di Savona.

Boscarelli Luigi, sindaco di Bisignano (Cosenza).

Con decreto del 19 gennaio 1888:

A cavaliere:

Marinari sacerdote Angelo, curato della parrocchia di Santo Stefano in Genova.

Con decreto del 25 gennaio 1888:

Ad ufficiale:

Marullo-Spalma cav. Alfonso, sindaco di Porto Empedocle (Siracusa).

Con decreto del 29 gennaio 1888:

A cavaliere:

Latronico avv. Lorenzo, sindaco di Lagonero, consigliere provinciale di Potenza.

Con decreto del 5 febbraio 1888:

A Gran Cordone:

Lovera di Maria conte avvocato commendatore Ottavio, Prefetto di Torino.

A commendatore:

Franco cav. avv. Pietro, reggente prefetto.

Formichini cav. Narciso, questore di pubblica sicurezza.

Balenzano cav. avv. Nicola, deputato al Parlamento.

Cleopazzo cav. Federico, già direttore del Manicomio di Aversa.

Balbi-Valier cav. conte Marco Giulio.

Piccinelli cav. D. Ercole, già deputato al Parlamento, sindaco di Seriate (Bergamo).

Ferri cav. dott. Angelo, deputato provinciale di Forlì.

Solleri-Papiani cav. dott. Girolamo, sindaco di Modigliana (Firenze).

Ad ufficiale:

Bancheri cav. avv. Felice, questore di pubblica sicurezza.

Moriondo cav. dott. Marco, ispettore di questura.

Capocci cav. Dermine, consigliere delegato di Prefettura.

Ferrari cav. dott. Giuseppe, id. id.

Trombetta cav. Giovanni, id. id.

Ovidi cav. Luigi, id. id.

Taddel cav. avv. Carlo, id. id.

Fanelli cav. Costantino, consigliere delegato di Prefettura.

Pisani cav. Andrea, id. id.

Piras Lecca cav. Sebastiano, id. id.

Acanfora-Carollo cav. Cesare, id. id.

Balladore cav. Cesare, id. id.

Cola cav. avv. Luigi, assessore municipale di Ottajano (Napoli).

Gatti cav. avv. Giuseppe, deputato provinciale di Como.

Sanconi cav. avv. Alberto, id. id. di Livorno.

Taucci cav. Cesare, consigliere comunale di Livorno.

Bollano cav. avv. Michele, già deputato provinciale di Cuneo.

Mariotti cav. prof. avv. Gaetano, sindaco di Sassari e consigliere provinciale.

Galluzzi cav. avv. Giuseppe, presidente del Consiglio provinciale di Piacenza.

Bosso cav. canonico Domenico, direttore della Piccola Casa della Divina Provvidenza detta *Il Cottolengo* in Torino.

Paolucci cav. Raffaele, deputato provinciale di Aquila.

Anguisola cav. conte Cesare, id. id. di Piacenza.

Facchinetti cav. avv. Giovanni, id. id. di Forlì.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 15 gennaio 1888:

A commendatore:

Abatemarco cav. avv. Angelo, consigliere della Corte di appello di Napoli.

Pagiani prof. cav. Luigi, direttore di sanità pubblica nel Ministero dell'Interno.

Papi cav. avv. Cesare, presidente del Consiglio provinciale di Macerata.
 Giorsetti cav. Angelo, sindaco di Dronero (Cuneo).
 Bertl cav. avv. Gioacchino, assessore comunale e consigliere provinciale di Firenze.
 Cannavà cav. Francesco, assessore comunale di Augusta.
 Partini cav. ing. Cesare, ispettore generale delle costruzioni della Compagnia Fondiaria in Napoli.
 Ilardi cav. Ciro, sindaco di Torre Annunziata.
 Cagnassi cav. Pietro, sindaco di Serravalle-Langhe e consigliere provinciale di Cuneo.

A cavaliere:

Barbaro dott. Antonio, consigliere di Prefettura.
 Trabuchelli Luigi, id. id.
 Della Chiave Carlo, id. id.
 Burlini Francesco, id. id.
 Miari conte Angelo, id. id.
 Quadrio Faustino, id. id.
 Küller Giorgio, id. id.
 Bollati avv. Giovanni, id. id.
 Farri Francesco, id. id.
 Bignami Alberico, id. id.
 Nicoli Camillo, id. id.
 Testoni Stanislao, id. id.
 Morlani Serafino, id. id.
 Corbari avv. Siro, id. id.
 Patrioli notaio Edoardo, id. id.
 Prosperi Nicola, id. id.
 Pivetta Antonio, id. id.
 De Rossi dott. Giovanni, id. id.
 Speranza dottor Benvenuto, ff. di sottoprefetto.
 Gandin Pietro, id. id.
 Bandini Zeffiro, id. id.
 Filippone Federico, segretario di Prefettura.
 Stasi Luigi, id. id.
 Adorno avv. Enrico, id. id.
 Rosi Edoardo, ragioniere di Prefettura.
 Giungi Roberto, ispettore di pubblica sicurezza.
 Farias Francesco, id. id.
 Rosi Sante, id. id.
 Dulac Ettore, capitano nei Reali carabinieri.
 Valenti Giovanni, id. id.
 Tassaroli Carlo, id. id.
 Baratono Eugenio, id. id.
 Bianchi Carlo, id. id.

LEGGE E DECRETI

Il numero 5219 (Serie 3^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
 RE D'ITALIA

Visto il regolamento per l'impianto dell'Istituto forestale di Vallombrosa, approvato col R. decreto del 4 aprile 1869, n. 4993;

Sentito l'avviso del Comitato per l'istruzione agraria;
 Sulla proposizione del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli articoli 1, 19 e 22 del regolamento approvato con R. decreto del 4 aprile 1869, n. 4993, sono modificati come segue:

Art. 1.

Il corso normale dell'insegnamento nell'Istituto forestale di Vallombrosa è di quattro anni.

Art. 19.

Per essere ammesso nell'Istituto si richiede:

La licenza liceale o quella di un Istituto tecnico (Sezioni Agrimensura e Fisica-matematica), ovvero superare l'esame secondo il programma che, d'ordine Nostro, sarà approvato dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 22.

La pensione annua per gli alunni è fissata a lire seicento, pagabile in due rate, l'una al 1° novembre e l'altra al 1° maggio.

È obbligatorio il pagamento per un intero anno in qualunque epoca del medesimo si abbandoni l'Istituto.

Sono obbligatorie per gli alunni le spese per acquisto di libri e di altri mezzi d'istruzione, quelle per l'uniforme e per uso personale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1888.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto, Il Guardasigilli: ZANARDELLI.

Il Num. MMDCCLXXXII (Serie 3^a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
 RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del giorno 27 dicembre 1887 della Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, colla quale si chiede l'approvazione governativa per l'acquisto della casa con giardino situata in via Monte di Pietà ai civici numeri 10 e 12, via Romagnosi al numero 4 e via Mondegari numeri 7 e 9 ed in quello unico di mappa numero 1963, col reddito imponibile di lire 8850 e del valore complessivo di lire 1,200,000, di proprietà del signor Lattuada;

Considerato che l'acquisto si vuol fare nello scopo di collocare alcuni uffici della Cassa di risparmio di Milano, e d'impedire che l'attuale edificio ove ha sede la Cassa, confinante con lo stabile che s'intende acquistare rimanga privo d'aria e di luce qualora sorgessero nuovi edifici sull'area ora occupata dallo stabile medesimo;

Veduta la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Veduto l'articolo 40 dello Statuto fondamentale della Cassa di risparmio di Milano, approvato con decreto luogotenentale del 22 dicembre 1860;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, è au-

torizzata ad acquistare la casa con giardino situata in via Monte di Pietà ai civici numeri 10 e 12, via Romagnosi al numero 4 e via Mondegari numeri 7 e 9, ed in quello unico di mappa numero 1963, di proprietà del signor Latuada, pel prezzo stabilito di lire 1,200,000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1888.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:

Con RR. decreti del 23 febbraio 1888:

Guzzo comm. Gaspare, consigliere della Corte di Cassazione di Palermo, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° marzo 1888, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'Appello.

Ruffo Luigi, presidente del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è nominato consigliere in soprannumero della Corte d'Appello di Messina, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Ricci cav. Vincenzo, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Solmona, è tramutato ad Ancona, a sua domanda.

Liperi-Pais Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Belluno, è tramutato a Ferrara, a sua domanda.

Striani Alfonso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Arezzo, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Aquila, con lo stipendio di lire 4000.

Sellenati Edoardo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Pordenone, è nominato procuratore del Re presso il tribunale di Belluno, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Cavalli Pio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Viterbo, con l'annuo stipendio di lire 4000, lasciandosi vacante il posto di Solmona per l'aspettativa del procuratore del Re, cav. Bonomi Antonio.

Fongoli-Casali Giovanni Maria, giudice ordinario, e Ricci Ciancaleoni Giovanni, giudice supplente del tribunale di commercio di Folligno, sono dichiarati dimissionari dalla carica per non averne preso possesso nei termini di legge.

Rotolo Angelo, pretore del mandamento di Sant'Agata di Puglia, è tramutato al mandamento di Ginosa.

Civitelli Francesco, pretore già titolare del mandamento di Avigliano, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 22 febbraio corrente, è richiamato in servizio dal 23 febbraio suddetto ed è destinato al mandamento di Deliceto.

Lucchesi Giorgio, già pretore dimissionario del mandamento di Villacidro, è nominato pretore del mandamento di Pescocostanzo col l'annuo stipendio di lire 2200.

Flaccarini Venanzio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Saludecio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore dello stesso mandamento di Saludecio con l'annuo stipendio di lire 2200.

Giampletro Luigi, uditore applicato alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, avente i requisiti di legge, è no-

minato pretore del mandamento di Acerenza, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Liccioli Costantino Italo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Dicomano.

Galliano Libero, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Priero.

Barnaba Scipione, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Martina Franca.

Buzzi-Langhi Felice, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento Borgo San Salvatore di Torino.

Sivo Ferdinando, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Gragnano.

Gerbino Salvatore, conciliatore del comune di Castel di Lucio, circondario di Mistretta, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Marcianò Fortunato, già vicepretore del mandamento di Massalubrense, stato tramutato a quello di Gragnano con R. decreto del 24 ottobre 1887, è dichiarato dimissionario per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni nei termini di legge.

Sono accettate le dimissioni presentate da Nutarelli Francesco, dallo ufficio di uditore con le funzioni di vicepretore del mandamento di Vicaria in Napoli.

Con decreto ministeriale in data del 25 febbraio 1888:

Civiletti Michelangelo, uditore presso la procura generale della Corte d'Appello di Firenze, è destinato al tribunale civile e correzionale di Firenze.

Con RR. decreti in data del 26 febbraio 1888:

Belli cav. Michele, consigliere della Corte d'Appello di Torino, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° marzo 1888, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di Appello.

Tedeschi Giovanni, presidente del tribunale civile e correzionale di Reggio-Calabria, è nominato consigliere della Corte d'Appello di Catania con l'annuo stipendio di lire 6000.

Pinna Arimondi cav. Gian Luigi, presidente del tribunale civile e correzionale di Nuoro, in aspettativa per motivi di salute a tutto febbraio, è richiamato in servizio dal 1° marzo 1888 presso lo stesso tribunale di Nuoro con l'annuo stipendio di lire 5000.

Benzoni Ermenegildo, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Bobbio, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per un mese dal 1° marzo 1888, con l'assegno in ragione di annue lire 1333 33.

Ghemi Giulio, giudice del tribunale civile e correzionale di Macerata, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° marzo 1888, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vicepresidente di tribunale.

Di Giuseppe Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Ariano, è tramutato ad Avellino.

Boezio Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Monteleone, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Ariano con lo stipendio di lire 3000, ed è incaricato ivi della istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400.

Vitelli Dionisio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Velletri, applicato alla regia procura di Roma, è tramutato a Roma.

Martinotti cav. Massimo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, è tramutato a Velletri, ed applicato temporaneamente alla regia procura presso il tribunale di Roma, nei termini dell'articolo 134 della legge organica giudiziaria.

Cipollone Vincenzo, pretore del mandamento di Aquila, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Monteleone con lo stipendio di lire 3000.

Casapinta Tommaso, pretore del mandamento di Naro, è tramutato al mandamento di Alimena.

Bozzi Ugo, pretore del 2° mandamento di Siena, è tramutato al mandamento di Galeata.

Simoni Giuseppe, pretore del mandamento di Prato città, è tramutato al 2° mandamento di Siena.

Tognoli Giovanni Battista, pretore del mandamento di Campi Bisenzio, è tramutato al mandamento di Prato città.

Astraldi Pietro, pretore del mandamento di Borgo San Lorenzo, è tramutato al mandamento di Campi Bisenzio.

Sapori Ovidio, pretore del mandamento di Galeata, è tramutato al mandamento di Borgo San Lorenzo.

Boyarini Andrea, pretore del mandamento di Pontedera, è tramutato al mandamento di Castelnuovo di Porto.

Benvenuti Angelo, pretore del mandamento di San Giovanni Rotondo, è tramutato al mandamento di Pontedera.

Perfetti Felice, pretore già titolare del mandamento di San Marco Argentano, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 1° febbraio corrente, coll'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di San Marco Argentano.

Arnaldi Girolamo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Vicenza, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Rieti con l'annuo stipendio di lire 2200.

Urciuoli Gioacchino, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di San Giuseppe in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Mussomeli coll'annuo stipendio di lire 2200.

Ruggiero Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento San Carlo all'Arena in Napoli, è nominato pretore del mandamento di Butera coll'annuo stipendio di lire 2200.

Salvi Benedetto, già pretore del mandamento di Savelli, dispensato dal servizio con Regio decreto 9 settembre 1885, è nominato pretore del mandamento di Santo Stefano del Comelico coll'annuo stipendio di lire 2200.

Cova Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Chiavenna.

Weinert Federico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento Priorato di Messina.

Neiretti Carlo, conciliatore nel comune di Bormida, circondario di Savona, è dispensato da ulteriore servizio.

Sono accettate le dimissioni presentate da Tagliareni Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Cammarata.

Con decreto ministeriale del 27 febbraio 1888:

La disposizione del decreto ministeriale 29 settembre 1887, con cui il giudice del tribunale di Messina Celi Tommaso fu privato dallo stipendio per assenza abusiva dalla residenza, è limitata a tutto il giorno 11 dicembre stesso anno.

Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie:

Con RR. decreti del 23 febbraio 1888:

Negri Davide, vice cancelliere del tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 marzo 1888.

Varrica Giuseppe, cancelliere della pretura di Alcamo, è tramutato alla pretura di Castrogiovanni, a sua domanda.

Marchiolo Tito, cancelliere della pretura di Castrogiovanni, è tramutato alla pretura di Alcamo, a sua domanda.

Pampaloni Torello, cancelliere della pretura di Arcidosso, è tramutato alla pretura di Massa Marittima.

Novelli Domenico, vice cancelliere della pretura del 3° mandamento di Pistoia, è nominato cancelliere della pretura di Arcidosso, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Fiscal Giacomo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Venezia, è nominato cancelliere della pretura di Gravellona, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 23 febbraio 1888:

Marini Vittorio, vice cancelliere della pretura del 1° mandamento di Pistoia, è tramutato alla pretura del 3° mandamento di Pistoia. Valbonesi Giovanni, vice cancelliere della pretura del 1° mandamento di Firenze, è tramutato alla pretura urbana di Firenze, a sua domanda.

Masi Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'Appello di Firenze, è nominato vice cancelliere della pretura del 1° mandamento di Pistoia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Mariani Emidio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'Appello di Aquila, è nominato vice cancelliere della pretura del 1° mandamento di Firenze, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Manzoni Bartolomeo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'Appello di Casale, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Venezia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 25 febbraio 1888:

Pompejani Michele, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'Appello di Cagliari, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere della pretura di Tempio, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Molinas Serra Giacomo, vice cancelliere della pretura di Tempio, è nominato, a sua domanda, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'Appello di Cagliari, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Frignani Alfredo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'Appello di Parma, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Pavullo, coll'annuo stipendio di lire 1300, lasciandosi vacante per Salvini Giuseppe, in aspettativa, il posto di vice cancelliere alla pretura di Corniglio.

Con RR. decreti del 26 febbraio 1888:

Gaggiani Giuseppe, cancelliere della pretura di Agliè, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 marzo 1888.

De Stefano Luigi, cancelliere della pretura di Saviano, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Ariano di Puglia, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Silva Felice, cancelliere della pretura di San Giorgio Canavese, è tramutato alla pretura di Agliè, a sua domanda.

Merenda Luigi, cancelliere della pretura di Mezzojuso, è tramutato alla pretura di Montalbano d'Elicona, a sua domanda.

Licandro Letterio, vice cancelliere della pretura Arcivescovado in Messina, è nominato cancelliere della pretura di Mezzojuso, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreto ministeriale del 26 febbraio 1888:

De Luca Salvatore, vice cancelliere della pretura di Santa Teresa di Riva, è tramutato alla pretura Arcivescovado in Messina, a sua domanda.

Con decreti ministeriali del 28 febbraio 1888:

Carini Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Collesano, è tramutato alla pretura di Termini Imerese, a sua domanda.

Borsellino Calogero, vice cancelliere della pretura di Naro, è tramutato alla pretura di Collesano.

Sabella Calogero, vicecancelliere della pretura di Piazza Armerina, è tramutato alla pretura di Naro, a sua domanda.

Rogano Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Ariano di Puglia, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Salerno, a sua domanda.

Zecchino Giulio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Salerno, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Ariano di Puglia, a sua domanda.

Boccalone Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Isernia, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Salerno, a sua domanda.

Cerrato Aniello, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'Appello di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Isernia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni fatte nel personale dei Notai:

Con decreto ministeriale del 22 febbraio 1888:

E' concessa al notaio Dami Camillo, una proroga sino a tutto il 15 maggio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni in Ceriglio, frazione del comune di Pistoia.

Con RR. decreti del 23 febbraio 1888:

Galbiati Filippo, notaio residente nel comune di Serina, distretto di Bergamo, è traslocato nel comune di Piazza Brembana, stesso distretto.

Terzi Celestino, notaio residente nel comune di S. Gervasio d'Adela, distretto di Bergamo, è traslocato nel comune di Albino, stesso distretto.

Cattaneo Gerolamo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Brembilla, distretto di Bergamo.

Caccia Carlo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Pontirolo Nuovo, distretto di Bergamo.

Adelasio Alessandro, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Sovere, distretto di Bergamo.

Baronchelli Manfredo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Zogno, distretto di Bergamo.

Montevecchio Aristide, nominato notaio colla residenza nel comune di Belforte del Chienti, distretti riuniti di Macerata e Camerino, con Regio decreto 27 gennaio 1887, registrato alla corte dei conti il 2 febbraio successivo, è dichiarato decaduto dalla carica di notaio per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Belforte del Chienti.

Con decreti ministeriali del 25 febbraio 1888:

E' concessa:

al notaio Caronna Giuseppe, una proroga sino a tutto il giorno 8 aprile p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Partanna, distretto di Trapani;

al notaio Di Stefano Giovanni, una proroga sino a tutto il giorno 18 giugno p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Andretta, distretto di Sant'Angelo del Lombardi.

Disposizioni fatte nel personale degli Archivi notariati:

Con decreto ministeriale del 21 febbraio 1888:

E' approvata la seguente disposizione fatta dal consiglio notarile di Vicenza nel personale subalterno dell'Archivio notarile sussidiario di Bassano Vicentino:

Melchiorazzo Marco, è nominato copista con l'annuo stipendio di lire 750, con decorrenza dal 1° marzo p. v.

Con R. decreto del 23 febbraio 1888:

Chiarelli Giuseppe, notaio residente in Belluno, che con Regio decreto 15 gennaio 1888, venne nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile provinciale, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato in base al 1° capoverso dell'art. 88 della legge notarile.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti:

Con deliberazioni 18 gennaio 1888:

Farsari Emma ved. di Garbinati Guido, lire 300.

Balzet Olimpia ved. di Avenati Solvino, lire 1020.

Chiappe Giov. Batt., marinaio nei RR. equipaggi, lire 640.

Morganti Ferdinando, soldato, lire 300.

Porro G'osue, soldato, lire 300.

Daidery Maria ved. di Ardoin Luigi, lire 566 66.

Santangelo Antonia ved. di Vinciguerra Giacomo, lire 1062 50.

Lebrun Amalia ved. di Giamberini Edoardo, lire 317 66.

Roggio Francesca ved. di Bonifacio Bartolomeo, lire 490.

Craveri Ignazio, maggiore nel carabinieri, lire 3420.

Chino Giuseppe, assistente nelle ferrovie, lire 921.

A carico dello Stato, lire 351 25.

» ferr. A. I., lire 569 75.

Tata Clementina ved. di Biondi Francesco, lire 536 66.

Della Valle Concezio, guardia scelta di finanza, lire 230.

Garese Chiara ved. di Craviotto Emanuele, lire 196 66.

Robecchi Cristoforo, console generale, lire 3266.

Rossi Adele ved. di Brezzi Paolo, lire 860.

Villa Giacomo, furier maggiore, lire 744.

Servino Ippolito, furier maggiore, lire 870.

Angiolini Alessandro, capitano, lire 2208.

Lari Alemanno, furier maggiore, lire 754.

Dal Buontromboni o Del Buon Tromboni Giovanni, ufficiale alle visite nelle dogane, lire 2240.

Giudici Olimpia ved. di Storni Ambrogio, lire 832 66.

Pirozzi Luigi, aiutante postale, lire 1820.

Andreis di Mandrone Daniele, colonnello, lire 5615.

Arena Giuseppe, tenente, lire 880.

Pernice Giovanni, marinaio, lire 360.

Ferrante Domenico, soldato, lire 300.

Cravin Antonio, operaio di marina, lire 409.

Gherardi Giuseppe ved. di Puccitelli-Petrelli Gaspare, lire 240.

Con deliberazioni 25 gennaio 1888:

Agrimi M. Concetta ved. di Andreotti Francesco, lire 666 66.

Robotti Emilio, delegato di P. S., lire 1400.

Fumagalli Irene ved. di Giglioli Annibale (ind.), lire 2247.

Bertina Girolamo, vice segr. nelle Intendenze di finanza, lire 1760.

Tarchetti Tarsilla, ved. di Bosio Nicolò, lire 962 66.

Pozzi Paolo, capitano, lire 2420.

Flores Carlo, professore reggente d'Istituto nautico, lire 1433.

Massa Achille, ufficiale alle visite nelle dogane, lire 2240.

Santini Emilia ved. di Davini Luigi, lire 838 33.

Ceslas di Vegliasco Tommaso, consigliere di Stato, lire 7200.

Davico Angelo Giuseppe, capo tecnico d'artiglieria, lire 2311.

Viglezzi Rosalia ved. di Martinelli Giov. Batt. lire 2400.

Donzella Maria ved. di Pertuso Carlo Luigi, lire 1344.

Moriondo Camilla ved. di Valetto Giuseppe, lire 291.

Casalino Natalina ved. di Del Ponte Giacomo (ind.), lire 1400.

Marquet Giuseppe, applicato al Ragioniere centrale presso le ferrovie, lire 3168.

A carico dello Stato, lire 891 30.

» fer. A. I., lire 2276 70.

Bollino Michelangelo, verificatore dei pesi e misure, lire 2688.

Caratelli Giorgio Ermenegildo, Maria, Eugenia e Adele orfani di Giorgio (ind.), lire 4266.

Martorana Giuseppa ved. di Mantegazza Luigi (ind.), lire 1888.

Sterpone Enrichetta ved. di Cavallo Ottavio, lire 1068 66.

Nicoletti Carlotta ved. di Magri Agostino, lire 307.

A carico dello Stato, lire 296 23.

» com. Modena, lire 10 77.

Clotti Leopoldo, impiegato daziario, lire 1700.

A carico del com. di Siena, lire 1688 95.

» » di Lucca, lire 11 05.

Polleri Anna ved. di Borio Luigi (ind.), lire 1416.

Cheluzzi Francesco, segretario di Procura generale di Corte d'Appello, lire 3166.
 Sburlati Giuseppe, capo d'ufficio postale, lire 2376.
 Fromento Enrichetta ved. di Tobia Giuseppe, lire 728.
 Dardanoni Palmira ved. di Siccoli Stefano, lire 500.
 Quaglia Pietro, capo conduttore nelle ferrovie, lire 1440.
 A carico dello Stato, lire 424,52.
 id. ferr: A. I., lire 1015,48.
 Vescovi Enrichetta ved. di Migliorini Pietro, lire 426,66.
 Mazanot Elvira ved. di Venezia Luigi, lire 525.
 Stemmer M. Caterina ved. di Biglia Francesco, lire 161.
 Cadeddu Salvatore, guardia scelta di finanza, lire 606.
 Galletti Beniamino, aiutante postale, lire 1520.
 Crosa Anna ved. di Quaranta Luigi, lire 526,66.
 Scotti di Uccio Maria ved. di Pensa Pasquale (ind.), lire 2527.
 Mascia Adelaide orfana di Carlo, lire 170.
 Gentile Rosario, segnalatore semaforico, lire 930.
 Pallaveri Daniele, professore di Liceo, lire 1871.
 Sale Marcantonio, copista d'archivio notarile (ind.), lire 1302.
 A carico dello Stato, lire 824,03.
 id. archivio notarile di Bassano Vicentino, L. 477 97.
 Bruniot Emma ved. di Sanetti Giulio (ind.), lire 2387.
 Armano Calogero, guardia di P. S., lire 240.
 Templa Giuseppe, capitano commissario, lire 2425.
 Bechelli Ugo, capitano, lire 1833.
 Angelini Angela, cottimante nelle manifatture tabacchi, lire 0,34, 567 giornali.
 Marloti M. Regina ved. di Testori Carlo, lire 229.
 Chiabra Antonio, segretario nell'amministrazione provinciale, lire 1575.
 Borghesi Caterina ved. di Emiliani Emiliano, lire 533,33.
 Perinazio Antonio, capo operaio d'artiglieria, lire 940,80.
 Beltrami Giuseppina ved. di De Bonis Leopoldo, lire 770.
 Nigris Francesca ved. di Comuzzi Nicolò, lire 207,33.
 Torségno Michele, macchinista nel R equipaggi, lire 1148.
 Arena M. Maddalena ved. di Eusanio Natale, lire 170.
 Fusaro M. Michela ved. di Levane Francesco, lire 155.
 Canti Ildogonda ved. di Spiga Lodovico (ind.), lire 2340.
 Pierani Giacomo, delegato di P. S., lire 2355.
 Setto Adelia od Adele ved. di Tattara Bartolomeo, lire 497,66.
 Amato Nicodemo, scrivano locale, lire 1085.
 Cesti Oreste, brigadiere di finanza, lire 878,56.
 Croce Giacomo, capo deposito nelle ferrovie, lire 2746.
 A carico dello Stato, lire 877,47.
 id. Ferr: A. I., lire 1868,53.
 Coscia Giuseppe, orfano di Paolo, lire 260.
 Bonelli M. Luigia ved. di Galletti Angelo, lire 441.
 Fumagalli M. Carlotta ved. di Steccanella Pietro, lire 938,33.
 Baroncelli M. Luigia ved. di Mantovani Tommaso, lire 491.
 Testanera Lorenzo, agente subalterno doganale, lire 968.
 Giorgini Giovanni, professore di Università, lire 3760.
 Bozzaotra Raffaele, scrivano locale, lire 1176.
 Morabito Grazia ved. di La Rocca Orazio, lire 138,33.
 Niani Giuseppe Antonio, appuntato nei carabinieri, lire 480.
 Lello Vincenzo, maresciallo nei carabinieri, lire 838.
 Nilletti Teodomiro, ufficiale telegrafico, lire 1791.
 Bressan Emilio, operaio di marina, lire 300.
 Malvino Giacomo, assistente nelle ferrovie, lire 856.
 A carico dello Stato, lire 297,73.
 id. Ferr: A. I., lire 558,27.
 Sapiognoli Marta ved. di Ferri Pasolini Paolo, lire 1638,66.
 Cernusco Gioacchino, sotto capo deposito nelle ferrovie, lire 1788.
 A carico dello Stato, lire 441,22.
 id. Ferr: A. I., lire 1346,78.
 Boninati Provvidenza ved. di Vajarello Antonio, lire 12,74.
 Delrio Stefano, tenente d'artiglieria, lire 857.
 Bonzagni Luigi, capo operaio d'artiglieria, lire 940,80.
 Longhi Luigia orfana di Pietro, lire 291.

Fugazza Agostino, capitano contabile, lire 2662.
 Bozzi Gio: Luigi sotto brigadiere di finanza, lire 373,66.
 Castelli Anacleto, capitano contabile, lire 2410.
 Buono Felice, tenente di vascello, lire 1936.
 De Luca Achille, furler maggiore, lire 618.
 Casati Luigia ved. di Artifoni Almidano, lire 240.
 Cangemi Luisa o Eloisa ved. di Buonocore Giovanni, lire 750.
 Alterio Elisabetta ved. di Corsi Luigi, lire 975.
 Sbiroli Giacinto, soldato, lire 540.
 Piccione Andrea, maresciallo nei carabinieri, lire 802.
 Venditto Antonio, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
 Paseri Perpetuo, operaio d'artiglieria, lire 457,20.
 Milanaccio Caterina ved. di Grande o Grandis Biagio, lire 114.
 Orsino Oreste, giudice di Tribunale, lire 2800.
 Elia Beniamino, guardia carceraria (indenn.), lire 933.
 Mainardi Carlo, guardia carceraria, lire 672.
 Marchesini Giovanni capo operaio d'artiglieria, lire 820.
 Gasapina Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 740.
 Pazzienti Antonio, professore di Liceo, lire 1911.
 Alletti Achille, capitano contabile, lire 2195.
 Campo Spiridione, capitano, lire 2608.

BOLLETTINO N. 6.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
 dal dì 6 al 12 di febbraio 1888

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Torino.
 Alessandria — Forme tifose dei bovini: 1 a Sezzè, 1 a Castagnole Lanzo.

Affezione morvofarcinosa: 1 letale ad Alessandria.

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Milano.
 Sondrio — Scabbie degli ovini: 30 a Chiuro.
 Bergamo — Carbonchio essenziale: 1 letale a Martinengo.

REGIONE III. — Veneto.

Vicenza — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Gallo.
 Padova — Carbonchio essenziale: 5, con 4 morti, a Monselice.
 Affezione morvofarcinosa: 1 letale, a Monselice.

REGIONE V. — Emilia.

Modena — Carbonchio essenziale: 3 letali, a S. Felice, Mirandola o Camposanto.
 Ferrara — Id.: 1 bovino, morto, a Ferrara.
 Bologna — Id.: 1 bovino, morto, a Mordano.
 Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Borgo Panigale.
 Ravenna — Affezione morvofarcinosa: 2 letali a Faenza.
 Forlì — Carbonchio: 5 bovini e 1 ovino, morti, a Forlimpopoli, Rimini, S. Arcangelo e S. Mauro.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ascoli — Carbonchio sintomatico: 3 bovini, morti, a Monsampolo.
 Perugia — Id.: 1 bovino, morto, a Rieti.

REGIONE VII. — Toscana.

Lucca — Carbonchio: 1, letale, a Lucca.
 Firenze — Affezione morvofarcinosa: 1 a S. Piero a Sieve.
 Grosseto — Id.: è cessata a Castiglione.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Foggia — Carbonchio sintomatico: 12 bovini, morti, a S. Giovanni Rotondo.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Salerno — L'epizootia degli ovini a S. Gregorio Magno è cessata.

REGIONE XI. — Sicilia.

Callanissetta — Continua la scabbia degli ovini a Niscemi.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Vajuolo ovino: 120, con 40 morti, a Teulada.

Roma, addì 24 febbraio 1888.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: N. 152783 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 36183 della soppressa Direzione di Milano) per lire 200, al nome di *Mantegani Luigi fu Giovanni*, di Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Martegani Luigi*, fu Giovanni, domiciliato in Milano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 febbraio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0 cioè: n. 716385 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 100, al nome di *Caccinottolo Pasqua fu Giuseppe*, nubile, domiciliata in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Caccinotto Pasqua fu Giuseppe*, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 febbraio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3^a pubblicazione).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Alessandria, in data 6 maggio 1887 col n. 233 ordinale, e coi numeri 935 di protocollo e 12146 di posizione, per il deposito di quattro cartelle al portatore della complessiva rendita di L. 400 fatto dal signor *Ferrando Vincenzo fu Giuseppe*, per il tramutamento a favore dell'ospedale civile di Ovada, detto di Sant'Antonio.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dello articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il titolo richiesto ad osso sig. *Ferrando Vincenzo*, senza la esibizione della ricevuta che rimarrà di nessun valore.

Roma, 6 febbraio 1888.

Il Direttore generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO a posti di sostituto segretario aggiunto presso i Tribunali militari.

È aperto un concorso per esami a 12 posti di sostituto segretario aggiunto presso i Tribunali militari con l'annuo stipendio di L. 1500.

Gli aspiranti che posseggono i requisiti di cui agli articoli 13 e 40 del regolamento organico pel servizio dei Tribunali militari, modificato dal R. Decreto 9 dicembre 1886, dovranno far pervenire, non più tardi del 29 febbraio p. v., all'Avvocato Generale militare presso il Tribunale supremo di Guerra e Marina, le domande in carta da bollo da una lira, corredate dai documenti che comprovino i requisiti suddetti, vale a dire:

- Essere cittadino del Regno;
- Avere l'esercizio dei diritti civili;
- Avere l'età di 21 anni compiuti;
- Essere laureato in leggi in una Università dello Stato, o avere per due anni consecutivi almeno esercitato l'ufficio di vicecancelliere in un Tribunale civile e correzionale o di cancelliere in una Pretura del Regno.

A questi documenti dovrà aggiungersi il certificato di penali.

Gli ammessi al concorso saranno chiamati a sostenere un esame teorico-pratico, che sarà scritto e orale, e verterà sui Codici militari, sulla procedura penale comune e sul regolamento organico per il servizio dei Tribunali militari.

Gli esami scritti, che consistono nel redigere sopra due fattispecie estratte a sorte una sentenza od un atto di procedura, avranno luogo nel p. v. maggio, in una giornata da destinarsi, presso le sedi dei Tribunali militari territoriali del Regno (Torino, Alessandria, Milano, Piacenza, Genova, Verona, Bologna, Ancona, Chieti, Firenze, Roma, Napoli, Salerno, Bari, Catanzaro, Palermo, Messina e Cagliari).

Gli esami orali avranno luogo presso la sede del Tribunale supremo di Guerra e Marina in Roma, e vi saranno chiamati soltanto quegli aspiranti che avranno ottenuto l'idoneità negli esami scritti.

Nelle domande d'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno far risultare il loro preciso domicilio, per tutte quelle ulteriori comunicazioni che dovessero loro essere fatte, e dovranno dichiarare presso quale Tribunale militare intendono di sostenere l'esame scritto.

5

Il Ministro: E. BERTOLÉ-VIALE.

P. G. N. 12141.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Coerentemente ad istruzioni impartite dalla R. Prefettura con nota 20 febbraio corr., n. 6694, si fa noto al pubblico che, a senso e per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, resteranno depositati presso la Segreteria generale di questo Municipio per lo spazio di quindici giorni decorrendi dalla data della presente, gli atti relativi all'espropriazione degli stabili indicati nell'elenco qui sotto riportato, da occuparsi per lavori di sistemazione della sponda sinistra del Tevere fra il ponte Fabricio ed il ponte Palatino, con relativa costruzione del muraglione e del collettore; opera compresa fra quelle dichiarate di pubblica utilità per preservare la città di Roma dalle inondazioni del Tevere.

A senso dell'art. 18 della legge sopracitata gli interessati potranno nel termine anzidetto prendere conoscenza degli atti, e proporre in merito le loro osservazioni, avvertendo essere necessaria una espressa dichiarazione in iscritto perchè le indennità offerte per l'espropriazione possano considerarsi accettate.

Roma, dal Campidoglio, il 27 febbraio 1888.

Il ff. di Sindaco: A. GUICCIOLI.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Stabili da espropriarsi:

1. Orsini Principe D. Filippo — Porzione di area scoperta con scala in via Porta Leone, numero di mappa 68. — Prezzo che si offre lire 500.
2. Conti Alessandro fu Agostino — Una camera al 1° piano ed una al 2° in via di Ponte Rotto n. 14, num. di mappa 158 sub. 2 — Prezzo che si offre lire 5306 40.
3. Maioli Filippo e Tommaso di Fabio proprietari ed usufruttuari di 8/12, Maioli Alfredo, Luigi, Giuseppa fu Giuseppe proprietari ed usufruttuari di 3/12 e Talinucci Margherita di Gregorio vedova Maioli, usufruttuaria di 1/12 — Porzione di casa al piano terra in via Porta Leone n. 87, 89 e 90, num. di mappa 158 sub. 1. — Prezzo che si offre lire 7236.
4. Maioli Fabio fu Giuseppe, utilista, Ospizio di S. Galla direttore — Porzione di casa al sotterraneo, pianoterra e 1° e 2° piano in via Porta Leone n. 88 e via di Ponte Rotto n. 15 a 17, numero di mappa 158 sub. 3. — Prezzo che si offre lire 33848 40.
5. Iacocci Vincenzo del fu Filippo — Casa in via di Ponte Rotto numero 18 e via di Porta Leone n. 84 all'86, num. di mappa 159 — Prezzo che si offre lire 23584. — Totale lire 70474 80.

PARTE NON UFFICIALE**PARLAMENTO NAZIONALE****SENATO DEL REGNO****RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 29 febbraio 1888***Presidenza del Vicepresidente CANNIZZARO.*

La seduta è aperta alle ore 4 1/4.

CORSI L., segretario, legge il verbale dell'ultima seduta che è approvato.

Leggesi un sunto di petizioni.

Accordasi un congedo al senatore Devincenzi.

Comunicazioni del Governo.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, comunica che in seguito alle dimissioni rassegnate dal ministro dell'istruzione pubblica, onor. Coppino, accettate da S. M., fu in di lui vece incaricato del portafoglio dell'istruzione pubblica l'onorevole deputato Paolo Boselli.

Presentazione di un progetto di legge.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro *ad interim* degli affari esteri, presenta un progetto di legge per prorogare di due mesi il trattato di commercio e di navigazione esistente fra l'Italia e la Spagna, affine di lasciare ai Parlamenti dei due paesi il tempo necessario a ratificare il trattato nuovamente concluso tra i rispettivi Governi.

La Camera dei deputati ha già approvato il progetto e siccome oggi è l'ultimo giorno in cui ha vigore il trattato antico, così, per non rendere inevitabile l'applicazione anche semplicemente momentanea delle tariffe generali, il ministro prega il Senato di rinviare il progetto alla Commissione permanente di finanza perchè essa lo esamini e ne riferisca seduta stante.

(Queste istanze del ministro sono accolte. Il progetto viene tosto trasmesso alla Commissione permanente di finanza.)

La seduta è sospesa finchè la Commissione abbia approntata la sua relazione).

Discussione del progetto: « Proroga del trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna del 2 giugno 1884 » (Numero 41).

PRESIDENTE dichiara ripresa la seduta e dà la parola al relatore della Commissione permanente di finanza (Finali), perchè dia lettura della relazione.

FINALI, relatore, dà lettura della relazione, che conchiude dimostrando la convenienza del progetto e proponendone al Senato l'approvazione. Per quello che concerne lo stato dei negoziati per la conclusione di nuovi trattati di commercio colla Svizzera e colla Francia, la relazione si rimette alle dichiarazioni che sarà per fare il presidente del Consiglio.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro *ad interim* degli affari esteri, osserva anzitutto che il trattato di commercio con la Spagna è stato firmato, e che, per evitare l'applicazione delle tariffe autonome per il periodo necessario alla ratifica, come osservò il relatore della Commissione di finanza, si chiede la proroga di due mesi del trattato di commercio del 1884.

Annunzia che oggi stesso verrà firmato con la Svizzera un trattato, mercè il quale i due paesi stipulano il beneficio della nazione *più favorita*. Questa stipulazione ha lo scopo di evitare il regime delle tariffe generali, dando tempo a migliori negoziazioni per un trattato definitivo.

Quanto alla Francia, dice che dai documenti presentati al Parlamento risultano gli sforzi fatti dal Governo per venire alla conclusione di un trattato commerciale. Annunzia di aver presentato oggi un'appendice in aggiunta a questi documenti, che dimostra lo stato delle negoziazioni fino al giorno di ieri.

Non è colpa del Governo del Re se dobbiamo subire e far subire ai nostri vicini il regime delle tariffe generali, regime che il Governo ha fatto tutto il possibile per evitare.

Il presidente del Consiglio è sicuro che il paese risponderà, come in tutte le altre occasioni, a questa lotta di tariffe, che, del resto ha sostenuto anche nel 1878, quando il Governo francese ebbe a respingere il trattato stipulatosi nel 1877.

Ricorda che in quell'epoca il Governo francese stesso richiese poi di negoziare, e si riuscì al trattato del 1881, che fino ad oggi fu in vigore.

Ricorda ancora che l'Italia in questa lotta seppe sostenere la sua dignità, e che i suoi interessi non ebbero a soffrirne.

Riconosce che oggi la condizione è un po' diversa, ma le ragioni sono le medesime. Osserva poi che le trattative con la Francia non possono dirsi rotte.

Dice che un telegramma del nostro ambasciatore da Parigi aveva fatto sperare che le proposte francesi non sarebbero state invariabili.

Se non che, dopo la discussione della legge al Senato francese di inacerbimento della tariffa contro i prodotti italiani, il Ministero francese credette di non poter far più concessioni, quindi mandò il signor Clavery, direttore generale degli affari commerciali, a dichiarare al generale Menabrea che le proposte francesi erano definitive.

Narra come questa risposta abbia spiaciuto al generale Menabrea, perchè in contraddizione con la promessa di venire ad una discussione sulle proposte medesime.

Fu allora che il nostro ambasciatore si recò dal signor Flourens, per chiedere conto di questo mutamento di opinione, e ne ebbe per ragione lo stato degli animi del Parlamento francese.

Il presidente del Consiglio non crede di giudicare nè discutere le condizioni politiche del paese vicino; vuole accennare unicamente ai fatti, quali essi furono.

Aggiunge che, nondimeno, il signor Flourens manifestò il desiderio che altre proposte fossero fatte dall'Italia, unicamente per vedere se si possa venire ad ulteriori negoziazioni che conducano ad un trattato definitivo.

Dice che il Governo manderà queste proposte, e vedrà se sia possibile venire ad un accordo.

Dichiara però che da domani in poi saremo sotto il regime della tariffa autonoma.

Annunzia che in base all'articolo 2 della legge del 10 febbraio, che dà facoltà al Governo di modificare la tariffa generale, S. M. il Re questa sera firmerà un decreto per la modifica della tariffa stessa nel senso di difendere i nostri interessi nella lotta che domani dovremo impegnare.

E dichiara che non ha altro da aggiungere.

PRESIDENTE, nessun altro chiedendo la parola e componendosi il progetto in discussione di un unico articolo, ordina l'appello nominale per la votazione del medesimo a scrutinio segreto.

VERGA C., segretario, fa l'appello.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sul progetto: « Proroga del trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Spagna del 2 giugno 1884 ».

Votanti	72
Favorevoli	70
Contrari	2

(Il Senato approva).

La seduta è levata (ore 5 10).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 29 febbraio 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

CRISPI, presidente del Consiglio, presenta un'appendice al Libro Verde, concernente le trattative pel trattato di commercio con la Francia, fino al giorno di ieri inclusivamente. (Benissimo!)

Discussione del disegno di legge per proroga del trattato di commercio e navigazione con la Spagna.

PULLÈ, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRINETTI chiede quali siano le intenzioni del Governo in presenza della non avvenuta stipulazione del trattato fra la Francia e l'Italia.

CRISPI, presidente del Consiglio, non ha nulla da dire sul disegno di legge in discussione. Quanto alle condizioni presenti per le trattative con la Francia ha pure poco da dire. Il Governo italiano vi ha posto tutta la buona volontà; nè crede che convenga intavolare una discussione su questo.

Se in altro Parlamento furono pronunziate parole all'Italia non gradite, alla Camera italiana non resta che rispondere col silenzio. (Vive approvazioni!)

Dai documenti che ha presentati si rileverà quale sia stata la condotta del Governo italiano. La stampa del paese vicino ha attribuito a ragioni politiche i dissidi insorti; ma il presidente del Consiglio confida che la verità chiara apparisca, e dimostra come suo unico scopo sia stato quello di venire ad equi accordi.

Passa quindi a dar notizia delle trattative passate col Governo francese per via del generale Menabrea. Una prima risposta del signor Flourens faceva credere alle possibilità di un accordo; ma posteriormente lo stesso generale Menabrea ebbe una risposta contraria per mezzo del direttore degli affari commerciali. Ne fu dolente, e credette di dover chiedere spiegazioni sulle ragioni di questo mutamento.

Il signor Flourens gli disse che egli aveva dovuto modificare il suo linguaggio in seguito alla viva opposizione che le proposte concilianti del Governo avevano trovato nel Senato francese. Tuttavia esprime il desiderio che il Governo italiano gli presentasse altre proposte sulle quali potere aprire nuove trattative.

E il presidente del Consiglio rispose: « Sono dolente che il secondo telegramma di ieri e le dichiarazioni del signor Flourens, ivi comprese, non siano sufficienti per assicurarci del buon volere del Governo francese per arrivare ad un'equa conclusione. » (Benissimo!)

Soggiungeva però che avrebbe per posta mandato proposte concrete. E il signor Flourens ringraziò di questa comunicazione.

Il Governo italiano ha fatto quindi quant'era in suo potere per evi-

tare una guerra di tariffe; ma poichè non fu possibile evitarla l'affronteremo con quella risolutezza che ci dà il nostro buon diritto (Approvazione). Noi dobbiamo difenderci contro la corrente di protezionismo che c'inonda da tutte le parti, e speriamo d'uscirne rinvigoriti (Bene!) purchè il Governo sia sempre assistito dal Parlamento. (Vive approvazioni).

NICOTERA non considera punto grave il presente momento; il nostro paese ha superato ben maggiori difficoltà. E potrà superare anche queste mercè la calma dignitosa che continuerà a conservare il Governo e la buona disposizione del paese. L'Italia non può avere alcun desiderio di impegnare una lotta nemmeno economica con la Francia; ma essa deve mostrarsi forte opponendo un unanime consenso nella tutela della dignità nazionale. (Bene!).

Primo fondamento della nostra forza considera la solidità del bilancio; onde esorta il Governo a proporre quei provvedimenti che valgano ad assicurare durevolmente e non solo precariamente tale solidità.

Deplora che per cagione d'infermità non possa farsi sentire qui dentro una voce autorevole per devozione alla patria; sicuro che se l'onorevole Cairoli fosse qui terrebbe il suo stesso linguaggio.

Non c'è bisogno di un voto per provare al Governo che il passo lo seguirà sempre nella via che l'onorevole presidente del Consiglio ha tracciato; se di un voto fosse mestieri, egli sarebbe pronto a dare il suo favorevole al Governo. (Bene!)

PRINETTI concorda con le idee espresse dal presidente del Consiglio ed applaude alle parole dell'onorevole Nicotera; sicuro che in breve la presente difficoltà sarà superata.

FERRARI LUIGI, poichè all'Assemblea italiana non si è mai fatto appello indarno quando si tratti di sostenere il Governo in momenti difficili, desiste per ora dalla presentazione di un'interpellanza che intendeva rivolgere al Governo per conoscere le cause che hanno dato luogo alla presente situazione ed i mezzi che il Governo intende adottare per superarla.

MICELI, relatore, dichiara che la Commissione si associa alle idee espresse in questa circostanza, confidando nel patriottismo del Governo e del paese.

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge avvertendo che, per una disposizione del regolamento ieri approvata, esso non va assoggettato all'approvazione per alzata e seduta.

Annuncia poi che, nella votazione seguita ieri per la nomina di due commissari del bilancio, in surrogazione degli onorevoli Damiani e Boselli, sopra dugento votanti, riportarono: il deputato Serena voti 98, il deputato Franchetti 66, il deputato Della Rocca 60, il deputato Berio 55, il deputato Prinetti 29, e il deputato Fill-Astolfone 15, e che si procederà ora alla votazione di ballottaggio tra i primi quattro.

Votazione di ballottaggio per la nomina di due commissari del bilancio e votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per la proroga del trattato di commercio con la Spagna.

PULLÈ, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

(I segretari Fabrizi e Zucconi numerano i voti).

Risultamento della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per proroga del trattato di commercio con la Spagna.

Favorevoli	209
Contrari	16

(La Camera approva).

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, risponderà venerdì all'interrogazione dell'onorevole Odescalchi; e mercoledì della settimana ventura all'interpellanza dell'onorevole Bonghi.

ODESCALCHI consente.

PRESIDENTE propone che domani non ci sia seduta pubblica, e gli Uffici siano convocati per l'esame dei provvedimenti finanziari e dei provvedimenti ferroviari.

(E' approvato).

CAVALIERI, propone che, pel disegno di legge relativo ai provvedimenti finanziari, ogni Ufficio nomini due commissari.

MAGLIANI, ministro delle finanze, consente.

(E' approvato).

DI SAN DONATO fa uguale proposta per la legge dei provvedimenti ferroviari.

(La Camera approva).

PRESIDENTE raccomanda ai relatori del bilancio di presentare le relazioni.

LUCCA, della Giunta del bilancio, dice che la Commissione del bilancio lavora alacramente, e presenterà le sue relazioni quanto più presto sia possibile.

Continua la discussione del disegno di legge relativo al procedimento relativo ai reclami per le imposte dirette.

BORGATTA all'articolo 2 approva la nuova formula proposta dalla Commissione, e solamente prega che sia meglio chiarito l'ultimo comma.

GIANOLIO propone che al primo capoverso siano soppresses le parole: *e dovrà essere notificato al richiedente, ecc.* Propone inoltre che il reclamante possa far valere le sue ragioni, anche se non si presenti personalmente, ma per mezzo di persona ordinariamente incaricata della gestione dei suoi affari.

MORELLI presenta due emendamenti; uno per determinare che la legge, cui si allude nel secondo comma, è quella del 24 agosto 1877; l'altro per dichiarare che possono rappresentare il reclamante coloro che permanentemente hanno la rappresentanza dei suoi affari.

FINOCCHIARO APRILE, relatore, consente che sia specificato trattarsi, nel secondo comma, della legge 24 agosto 1877. Crede inutile stabilire per legge che colui il quale ha la gestione ordinaria degli affari di una persona, possa rappresentarlo dinanzi alle Commissioni. Questo è già nelle consuetudini; e basterà per mantenerla che il ministro delle finanze dichiari doversi tale consuetudine mantenere.

MAGLIANI, ministro delle finanze, conferma che i rappresentanti legali e permanenti di contribuenti e di ditte possono far valere le ragioni dei loro rappresentati; così si fa ora, e così si farà per l'avvenire; solamente si vuole, senza nulla innovare alla pratica attuale, chiudere la porta ai sollecitatori di mestiere.

Sperz, che bastino queste dichiarazioni; o tutt'al più si potrebbe sopprimere la parola: *personalmente*. Accetta il primo emendamento dell'onorevole Morelli.

MORELLI ripete che coloro i quali sono rappresentati per diritto proprio dei contribuenti, possono essere sentiti dalla Commissione.

GIANOLIO insiste nel proporre che si tolga la parola: *personalmente*.

FINOCCHIARO-APRILE, relatore, trova inutile questa discussione, dopo le dichiarazioni del ministro, e se ne rimette alla Camera.

GIANOLIO rinuncia ai suoi emendamenti, se si toglie la parola: *personalmente*.

MAGLIANI, ministro delle finanze, prega l'onorevole Gianolio di non insistere, e lasciare che, nel regolamento, sia stabilito in modo preciso che i contribuenti possono essere rappresentati dai loro rappresentanti legali o permanenti, ma non da individui muniti di procure speciali.

(Si approva l'art. 2, secondo la formula proposta dall'on. Morelli: si approva anche l'art. 3).

GIOLITTI prega il ministro di consentire la soppressione dell'articolo 4, lasciando lo stato attuale di cose che meglio garantisce i contribuenti.

MORELLI è di parere opposto a quello dell'onorevole Giolitti, imperocchè l'esperienza ha dimostrato che la pratica in vigore produce molti inconvenienti ai quali questo articolo mira a riparare.

GIOLITTI insiste perchè il contenuto dell'articolo sia come ora consacrato in un semplice regolamento.

MAGLIANI, ministro delle finanze. Se la Commissione non insiste, consentirebbe a che l'articolo 4 fosse soppresso, purchè si dichiarasse che non s'intende con ciò tornare all'antico regolamento, ma che il presente è efficace e costituzionalmente corretto.

FINOCCHIARO-APRILE, relatore, riconosce che il nuovo regolamento rappresenta un progresso sull'antico, ma fa pure rilevare che l'attuale legge stabilisce un nuovo progresso, e difatti la sanzione

stabilita nell'articolo 5 verso l'agente che ritardi a fare i rimborsi è la migliore delle guarentigie per i contribuenti.

Insiste perciò, a nome della Commissione, sul mantenimento dell'art. 4, però acconsente che sia soppresso l'ultimo inciso.

GIOLITTI dichiara che non ha alcuna proposta da fare.

(È approvato l'art. 4 con la soppressione dell'ultimo inciso accettata dalla Commissione. Sono approvati pure gli articoli 5 e 6).

PRESIDENTE annunzia il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di due commissari mancanti nella Commissione generale del bilancio e proclama eletti gli onorevoli Serena che ottenne 227 voti e Della Rocca che ne ottenne 102 sopra 221 votanti.

(Approvati senza discussione il disegno di legge per « Approvazione di contratti per il riscatto della tonnara di S. Stefano »).

Si procede alla votazione a scrutinio segreto sui due disegni di legge approvati per alzata e seduta.

PRESIDENTE comunica i risultati della votazione.

Modificazioni del procedimento relativo ai reclami per le imposte dirette.

Favorevoli. 143.

Contrari 57

(La Camera approva).

Approvazione di contratti per il riscatto della tonnara di Santo Stefano.

Favorevoli. 165

Contrari 35

(La Camera approva).

La seduta termina alle 6 40.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza ordinaria del 26 gennaio

Presidenza CORRADI, presidente.

Il presidente annuncia la perdita del SS. CC. Carrara, Grifflini e Mongeri.

Il S. E. prof. Zoja legge sopra una quistione di priorità circa la *Bulla ethmoidalis* del Zuckerkandl, dimostrando che quella prominenza della parte esterna delle fosse nasali, situata nel meato medio, descritta e figurata dal Zuckerkandl col nome sopraindicato nel 1882, e che comunemente ora viene chiamata *Bulla ethmoidalis* dello stesso autore, era stata molto tempo prima, cioè fin dal 1870, descritta e figurata dallo stesso prof. Zoja sotto il titolo di *Promontorio del mento medio delle fosse nasali*; e la descrizione la proposito venne letta al Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere nell'adunanza del 19 maggio 1870, e pubblicata nei rendiconti di quell'anno medesimo, illustrata da una tavola molto somigliante alla migliore di quelle con cui il Zuckerkandl rappresenta la detta prominenza. Il *promontorio delle fosse nasali* fu preso in considerazione particolare dall'illustre prof. Verga all'Istituto Lombardo in quella medesima adunanza, e più tardi nel 1874, e poi anche nel suo importante lavoro *Sui meandri nasali*.

Il padre Cesare Tondini de Quarenghi, barnabita, legge una *Nota sui vantaggi e la possibilità dell'adozione generale del Calendario gregoriano*. Toccato rapidamente degli inconvenienti pratici dell'esistenza di vari Calendari, risponde innanzi tutto alle obiezioni che si potrebbero opporre alla desiderata adozione, coll'esempio del Giappone, che nel 1872 ordinò che da allora innanzi, lasciato il Calendario cinese, si facesse uso del gregoriano, e fa un'interessante pittura di tutte le difficoltà felicemente superate dal medesimo. — Dichiara che, quanto al ricorrere di preferenza ad altri Corpi scientifici italiani, non egli per certo, ora che da altre nazioni si invidia alla cessazione delle nostre discordie intestine, farà invidiose distinzioni tra italiani e italiani. Quanto al rivolgersi a Corpi scientifici stranieri, dichiara che, mentre si guarderebbe dal dire che noi vagliamo, in fatto di scienza, più degli altri, non si guarderà meno poi dal professare che noi vagliamo meno.

Conchiudendo, tocca diversi fatti che accennano ad un interesse sempre più sentito e ognor più comune per la bramata adozione, nel Montenegro, in Serbia, in Russia e anche a Costantinopoli. Chiama l'attenzione sul fatto che la scienza è già riuscita ad unificare, e si domanda perchè l'unificazione del Calendario, tanto importante nei bisogni dell'umanità, sarà precisamente fra le ultime.

Conchiude applicando all'Istituto Lombardo le parole di sir G. Roscoe M. P., presidente della *British Association for the advancement of science* nel discorso d'apertura dell'ultima annua riunione della medesima:

« Mi sia permesso di esprimere la speranza che qui sia iniziata un'organizzazione scientifica internazionale, l'unico mezzo a nostra disposizione per giungere a quella fraternità delle nazioni da cui la politica pare che sempre più ci allontani. »

Il M. E. dott. Tito Vignoli parla del fenomeno della *audizione colorata*, che consiste nell'avere associata ad un suono una sensazione di colore e viceversa, e vari colori a vari suoni. Fa brevemente la storia di questi studi, e riferisce le diverse interpretazioni di questo fatto, enunciato dagli scienziati che se ne occuparono. Egli espone le ragioni perchè non le accetta: in pronto, per esperienze e studi propri e di altri, l'associazione non succede soltanto tra suono e colore, ma tra suono e odore, e sapore, e tatto: onde è un fatto psicofisiologico complesso, importantissimo, meritevole di nuove e più alacri indagini. Dimostra quindi la sua frequenza, onde non può ritenersi mera accidentalità. Dopo avere accennati copiosi esempi, conclude che la spiegazione del fenomeno, più che nell'attuale disposizione dei vari organi, o centri sensitivi del cervello, debba tentarsi nella genesi, nella evoluzione stessa graduale degli organi, dal protoplasma animale successivamente. La qual cosa non è difficile, tenendo dietro nella scala complessiva animale allo sviluppo nelle parti e nella integrità del cervello, o nelle forme che lo sostituiscono.

Termina accennando fatti che spiegherebbero assai probabilmente il fenomeno, esortando gli studiosi ad occuparsi con assiduità di questa ricerca, feconda di insperati risultati.

Il D. Luigi Bellini legge il commento al passo (*fugitivus*) di Claudio Trifonino. Dopo aver determinato il testo, indica il sito che probabilmente esso aveva nell'opera originaria; riassume l'elaborazione che ne fecero i romanisti; indi prende a commentarlo, cercando di rintracciarne e spiegarne i concetti relativi al sistema degli Istituti giuridici.

Il S. C. dott. Carlo Zucchi espone le sue Note: *Il quinto e sesto progetto di legge sanitaria*. La lettura ebbe per iscopo di rilevare alcuni punti discutibili e meritevoli di emendamenti tanto nell'uno che nell'altro progetto, limitatamente però a quelle parti dei progetti che si riferiscono ad una organizzazione sanitaria.

Terminate le letture, il Presidente, rimandando alla prossima adunanza la nomina delle altre Commissioni, per quella relativa alla *adozione generale del Calendario gregoriano* designa a farne parte i MM. EE. Schiapparelli, Stoppani e Cantù.

Visto: D. SRAMBIO, Segretario.

ADUNANZA DEL 9 FEBBRAIO.

Presidenza CORRADI, presidente.

Il M. E. prof. Antonio Buccellati legge la Nota: *Progetto del Codice penale per il Regno d'Italia* (Zanardelli).

Accenna l'autore all'opera presentata da Zanardelli alla Camera dei deputati, cioè 1° il completo *Progetto del Codice penale*; 2° la *Relazione ministeriale* intorno al Libro primo.

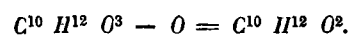
Discorrendo del disegno di legge preposto al progetto che autorizza il Governo a pubblicare il nuovo Codice per il Regno d'Italia, ferma l'osservazione sopra l'art. 1°, che parrebbe limitare il potere legislativo sulla scorta della legge 2 aprile 1865, e ciò con ragione, per l'indole della legge che verrebbe votata dal Parlamento.

Titolo I, *Dell'applicazione della legge*. Loda la distinzione dei reati in *delitti* e *contravvenzioni*: la *retroattività* della legge sempre a favore del reo (art. 2°); e la *territorialità* della legge penale (arti-

colo 3°). Su questo argomento però l'autore mostra il suo dissenso per alcune eccezioni alla territorialità stessa, e conchiude per la modificazione degli articoli 6, 7 e 8, i quali offendono il principio stesso della territorialità, pure riconosciuto teoricamente nella relazione ministeriale.

Il segretario Ferrini comunica: *Sulla derivazione dell'Eugeniol dalla Coniferina*. Nota preliminare del S. C. L. Chiozza.

Trattando la Coniferina in soluzione alcalina debole coll'amalgama di Sodio, si ottiene l'Eugeniol per la riduzione dell'alcool Coniferico



La Coniferina non attaccata cristallizza nel liquido raffreddato aggiungendovi un poco d'acqua.

Dal liquido filtrato si separa l'Eugeniol mediante l'aggiunta di acido solforico diluito.

In questa reazione sembra formarsi come prodotto intermedio un glucoside dell'Eugeniol, che però non si è potuto ottenere allo stato cristallizzato.

Il M. E. prof. Giuseppe Bardelli presenta, per l'inserzione nel rendiconti la sua nota: *Proprietà stereometriche di un sistema di forze*.

L'autore tratta un argomento che si collega con altri suoi precedenti lavori: esso dimostra diversi teoremi, che sussistono in un sistema di forze, e relativi ai volumi dei tetraedri aventi per spigoli opposti due segmenti che rappresentano due forze del sistema. In particolare si accenna al seguente: se le forze di un sistema qualunque in equilibrio si dividono comunque in due gruppi, la somma dei volumi dei tetraedri derivanti dall'associare le forze di un gruppo eguaglia la somma degli analoghi volumi dell'altro gruppo. L'autore deduce poi come nei casi particolari i noti teoremi di Bordonì, Möbius, di Chasles, di Cayley, ecc.

Il S. C. Villa Pernice legge: *sull'ordinamento delle Casse di risparmio e sul relativo progetto di legge*.

L'Economia politica, ramo importante delle scienze sociali, che ora si vorrebbe limitare quasi al pretto sperimentalismo con rinuncia ai principi ortodossi, s'occupa anche della previdenza e dei modi di promuoverla e favorirla; fra i quali principalissimo le Casse di risparmio.

Premette l'autore alcune notizie storiche sulla fondazione e sullo svolgimento in Italia delle Casse di risparmio, che dividonsi in tre categorie: vere Casse di risparmio con 1,033 milioni di depositi alla fine del 1886; Istituti diversi, anche di credito, raccoglitori del risparmio, con 349 milioni di depositi; Casse postali con 212 milioni di depositi.

L'ingerenza governativa, quasi inavvertita dapprima, si manifestò dal 1876 in modo concorrente colle Casse postali, ed accenna ora a manifestarsi direttamente col nuovo progetto di legge, seguendo in ciò l'esempio di altri Stati, dei quali, per quanto appunto riguarda l'ingerenza governativa, il Villa Pernice dà in brevi linee le opportune notizie.

Anzi già si accennava all'ingerenza diretta sino dal 1881 col progetto Berti, che, per fondare una Cassa di pensioni per la vecchiaia, destinava senz'altro due decimi degli utili netti delle Casse di risparmio.

Il nuovo progetto, ispirato ai più miti intendimenti, si valse in parte dei voti del Congresso delle Casse di risparmio riunito in Firenze nel 1886, il quale non si dimostrò contrario ad una legge sulle Casse, purchè informata a sani principi di equa e prudente libertà.

Il progetto di legge però contiene disposizioni speciali, soprattutto per l'investimento dei capitali, per la proporzione negli investimenti, per il limite dei depositi, per la sorveglianza e per le sanzioni in caso di disobbedienza alle prescrizioni di legge, che parvero eccessive e tali da ledere gli interessi delle Casse, e la giusta suscettibilità di amministratori gratuiti.

Perciò la Commissione permanente delle Casse, nominata dal Congresso di Firenze, sottomise col mezzo di proprii delegati al Governo, per alcune disposizioni del progetto di legge, domanda di modifica-

zione, la quale sembra sia stata favorevolmente accolta e debba perciò sortire il desiderato effetto.

L'azione dello Stato, conchiude il Villa Pernice, sarà così determinata in due modi: di integramento, colle Casse postali, specialmente dove non sianvi altre Casse di risparmio; di controllo e di vigilanza non eccessivi col nuovo progetto di legge, opportunamente modificato, a condizione però che e dell'un modo e dell'altro il Governo usi senza far predominare l'azione sua; ciò che dipende essenzialmente dalla maniera di applicarli.

Il M. E. prof. Ercole Vidari legge la Nota: *La Convenzione di Berna del 9 settembre 1886. Protezione delle opere letterarie ed artistiche.*

L'oratore esamina e brevemente riassume le principali disposizioni della Convenzione internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, conchiusa a Berna il 9 settembre 1886, e mandata in attività in Italia a cominciare dal 5 dicembre 1887 per virtù del R. decreto del 6 novembre 1887. Dimostra come essa gioverà efficacemente a meglio difendere i diritti degli autori, e si augura che pur gli Stati non compresi in quella Convenzione vi abbiano ad accedere presto.

Dopo di che l'Istituto, in adunanza segreta, passa alla trattazione d'affari d'ordine interno.

Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti

Adunanze ordinarie dei giorni 22 e 23 gennaio 1888

Presidenza

del commentatore dott. Angelo Minich, Presidente.

Il Presidente aprì l'adunanza, rammentando la perdita dell'illustre collega prof. Tito Vanzetti, e comunicò al Corpo scientifico il breve discorso da lui pronunziato in Padova, quale rappresentante dell'Istituto ai funerali, ch'ebbero luogo nel giorno 16 corr. Soggiunse ch'egli stesso farà la commemorazione dell'egregio estinto presso il medesimo Istituto, il quale approvò la proposta di inviare una lettera di condoglianza alla vedova Vanzetti.

Annunziati i doni di libri per parte del m. e. F. Lampertico, dei soci Deodati e Bombicci, nonchè del dott. F. Bocchi e del comm. C. A. Levi, il segretario presentò un manoscritto del compianto membro effettivo L. Torelli. È questo il secondo di quei lavori ch'egli intendeva di pubblicare « intorno ad alcuni personaggi contemporanei ed attori del risorgimento italiano »; e contiene « alcuni appunti su Alessandro Manzoni », scritti tre giorni innanzi la morte del desiderato collega.

Indì il membro effettivo A. De Zigno presentò pel volume delle Memorie in 4° un suo scritto, illustrato da una tavola « sull'Antracoterio di Monteviale ». — In esso accenna dapprima alle scoperte di resti di Antracoterio fatte in Italia, e ricorda quelle che si fecero nel Veneto nelle ligniti di Rovencedo e di Monteviale nel Vicentino. Poscia descrive una mascella superiore di Antracoterio, recentemente scoperta nella lignite di Monteviale. Mediante accurati confronti colle specie più affini, fa notare i caratteri differenziali che la distinguono, pei quali è indotto a considerarla come spettante ad una specie nuova, cui dà il nome di *Anthracotheium Monsvialense* dal luogo in cui fu trovata. — Infine, annoverando i caratteri paleontologici delle rocce che racchiudono le ligniti di Rovencedo e Monteviale, fa rilevare la loro appartenenza al piano acquitariano del terreno miocenico inferiore.

Poscia il membro effettivo A. Favaro lesse la terza sua Comunicazione « sulla Bibliotheca Mathematica di Gustavo Eneström »; ed il segretario, giustificando l'assenza del membro effettivo P. A. Saccardo, presentò un lavoro, da quest'ultimo compilato in collaborazione col signor Giulio Paoletti « sui funghi della penisola di Malacca, raccolti nel 1885 dal signor abate Benedetto Scortechini ». Tale lavoro è corredato da tre tavole.

Dopo tali letture e comunicazioni, l'Istituto si riunì in adunanza

segreta. In questa, fra gli altri affari trattati, si diede incarico al Presidente di rappresentare il Corpo scientifico alla festa in Bologna, per l'ottavo secolare anniversario dalla fondazione di quella celebre Università. — Si diede pure comunicazione della nomina, fatta dal Consiglio comunale di Venezia nel 2 dicembre 1887, del conte Roberto Boldù a curatore della Fondazione Balbi-Vallier in luogo del decesso conte Francesco Donà Dalle Rose.

Nell'adunanza del giorno 23, il socio ab. prof. B. Morsolin lesse una sua Memoria « intorno ad un umanista del secolo decimoquarto, pressochè sconosciuto ». E l'umanista è Matteo de Aureliano, o de Orgiano, oggi Orgiano. Di lui, ricordato appena dal Mazzucchelli e dal Calvi, e con qualche maggiore particolarità dall'Hortis, il Morsolin ha fatto conoscere gli onorevoli uffici, ignorati dagli storici di alcune famiglie principesche d'Italia. Con le notizie desunte da documenti, e meglio ancora dagli scritti che si conservano di lui nelle Biblioteche Nazionale di Firenze, Estense di Modena, Ambrosiana di Milano e Malatestiana di Cesena, ha fatto, cioè conoscere com'egli servisse, in qualità di cancelliere, da prima l'ultimo degli Scaligeri, quindi il Duca di Ferrara e da ultimo il Conte di Blandrate; ne ha messo in evidenza le diverse peripezie sofferte, segnatamente al momento della caduta degli Scaligeri, le vicende domestiche e le sorti successive del casato, tramutato a mezzo il secolo decimoquinto di Lombardia in Avignone, e salito poi in bella fama per una pleiade d'uomini illustri, e specialmente d'un vescovo d'Amiens, dotto nelle discipline ecclesiastiche e morto in odore di santità nel 1774. Nè il Morsolin lasciò di discorrere de' componimenti dell'Orgiano, per lo più in versi; componimenti che gli danno diritto di essere annoverato tra gli umanisti del tempo. Lo scritto è corredato infine di due elegie, dettate in Voghera, ove l'Orgiano era relegato nel dicembre del 1387.

Lo stesso socio Morsolin comunicò poscia uno scritto del signor professor Pietro Ercole, col titolo: « Una questione cronologica nel Brutus di Cicerone ». L'oratore premette al suo studio alcune brevi osservazioni destinate a dimostrare, con la scorta di qualche esempio, come Cicerone nella sua Storia della eloquenza romana non segua sempre l'ordine cronologico, ma spesso dalla serie degli oratori romani scelga i principali d'ogni epoca, ed intorno a questi, seguendo criterii differenti, distribuisca gli altri oratori, e come in tal modo si possano togliere dal Brutus alcune incertezze ed alcuni dubbii, che impediscano di veder nettamente la posizione di certi oratori.

Passa quindi ad esaminare quanto Cicerone scrive di C. Titio al par. 167; e contro alle opinioni del Pederit, dell'Ellendt, del Talm, del Meyer dimostra essere questi lo stesso C. Titio ricordato da Macrobio (Saturn. II, 12) e da Frontone (ad Ces. I, 6). La sua dimostrazione si fonda sul fatto che nè Cicerone, nè gli altri due scrittori hanno voluto darci un indicazione cronologicamente esatta dell'epoca, in cui C. Titio visse, ma ciascuno di essi ha colto di preferenza un tratto di tempo, durante il quale la vita di lui poté coincidere con la vita di altri. Così non può restare contraddizione tra le parole di Frontone e di Macrobio da una parte e di Cicerone dall'altra. Ammettendo, che C. Titio sia nato non dopo il 185 e morto non prima del 115 a. C., si spiega come Frontone lo abbia ricordato insieme con C. Gracco, forse seguendo una notizia, secondo la quale in un determinato fatto i due nomi andavano congiunti (Frontone subito avanti nello stesso luogo ricorda Ennio con Catone): come Macrobio lo abbia detto autore della lex Faunia del 161 e *vir aetatis Lucilianae*, indicando l'epoca 180-100 dal nome di Lucilio, che fu il poeta più originale di quel periodo: e come Cicerone lo presenti contemporaneo di Antonio e di Crasso e di altri ch'erano di lui assai più giovani, perchè dalle sue orazioni Titio non appariva oratore dell'epoca arcaica, ma piuttosto mostrava, per l'uso della lingua, di appartenere all'epoca dei due sommi oratori che, a giudizio del Cicerone stesso, rappresentano la prima *latine dicendi maturitas*. Fa poi notare il professor Ercole, come nella espressione *fere eiusdem temporis*, col *fere* Cicerone ci avverte, che noi dobbiamo risalire nella serie degli oratori romani verso i contemporanei di Catone *minores natu*, dove Titio troverebbe cronologicamente il suo posto: e come nel tempo stesso tale espressione possa essere un nuovo argomento per quelli,

che giudicarono erronea la data della nascita di Lucillo, riferita da S. Girolamo.

Infine il prof. Ercole manifesta l'opinione, contro il Pederit, che le parole di Cicerone: « *quem (Titium) studebat imitare L. Afranius* » ecc., si debbano intendere non nel senso che Afranio imitasse le tragedie di Titio, ma che si studiasse di ricavare dalle di lui orazioni le *argutiae* e l'*urbanitas*, di cui, per giudizio di Cicerone, riboccavano, per abbellirne il dialogo delle sue togate.

Per ultimo, il Vicesegretario, dietro incarico del s. c. G. Veronese, presentò la II Memoria del dott. Guido Castelnuovo « *sulle congruenze del terz'ordine dello spazio a 4 dimensioni.* »

Compite le letture, il R. Istituto continuò in adunanza segreta la pertrattazione degli altri affari interni, registrati nell'ordine del giorno.

Il Membro e Segretario: G. BIZIO.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SOFIA, 27. — Ieri fu festeggiato con gran pompa il natalizio del principe Ferdinando di Coburgo. Vi fu una rivista militare ed un servizio religioso.

La città era imbandierata e pavesata. Alla sera vi fu illuminazione.

Il principe ricevette molti telegrammi di felicitazione.

MADRID, 27. — L'arciduchessa Elisabetta è giunta ieri.

La regina-reggente, il duca di Montpensier, le infanti Isabella ed Eulalia e l'infante Antonio, con i ministri, eccetto Sagasta indisposto, hanno ricevuto l'arciduchessa alla stazione.

SAN REMO, 28. — Il bollettino del 27 sulla salute del principe imperiale di Germania dice che il sonno fu buono, che la tosse e le espettorazioni sono diminuite, e che l'espettorazione è meno colorata.

Lo stato generale di S. A. è soddisfacente.

SAN REMO, 28. — Il dott. Kussmaul è partito.

Il dott. Bergmann, che era già alla stazione per partire, ricevette un dispaccio che l'obbligò a fermarsi per ordine dell'imperatore.

Il tempo è freddo.

SAN REMO, 28. — Il principe imperiale ebbe una notte non buona. Però la tosse e l'espettorazione sono diminuite e S. A. si è alzata.

LONDRA, 28. — Lo *Standard* ha da Berlino che il conte Herbert di Bismarck parte per l'Inghilterra e vi starà otto giorni. Egli dichiara che il suo viaggio ha uno scopo puramente privato, ma è difficile credere che tale visita non abbia verun rapporto colla questione bulgara.

COSTANTINOPOLI, 28. — L'ambasciatore di Francia, conte di Montebello, consegnò alla Porta una Nota relativa al nuovo incidente di Damasco avvenuto venerdì scorso. L'incidente è senza gravità e se ne attende un amichevole accomodamento.

LONDRA, 29. — Il conte Herbert di Bismarck è arrivato ed è ripartito subito per Dublino onde visitare il luogotenente d'Irlanda.

Un dispaccio privato annunzia che una nave da guerra tedesca condusse a Cameroon il re Malietoa delle isole Samoa. Malietoa resterà internato a Cameroon.

I yachts reali ricevettero ordine di tenersi pronti a prendere la regina Vittoria a Portsmouth il 20 marzo per condurla sul continente.

PARIGI, 29. — La legazione del Messico in Parigi smentisce la voce raccolta dai giornali inglesi, e secondo la quale il governo messicano ha inviato truppe da Mazatlan a San-Benito per cacciare i soldati del Guatemala, che si sarebbero impadroniti di San-Benito.

SAN REMO, 29. — Il principe ereditario di Germania passò la notte discretamente bene, con un sonno prolungato. La tosse è molto diminuita.

MILANO, 29. — Il principe Amedeo è giunto alle ore 5,30 pomeridiane con due ufficiali di ordinanza.

S. A. R. è stata ossequiata alla stazione dai generali Devecchi, Blandrà e Mazzucchi da altri ufficiali superiori, dal cerimoniere di Corte,

Santarosa, dal consigliere delegato della Prefettura e da altre autorità.

S. A. R. è scesa al Palazzo Reale, dove vi era una compagnia di fanteria a renderle gli onori.

PARIGI, 29. — Furono mandate istruzioni dal governo francese alle stazioni di frontiera dell'Italia onde, da domani, siano applicate le nuove tariffe doganali alla entrata delle merci italiane in Francia; fu fatta eccezione però a favore delle merci che si trovano ferme alla frontiera francese a causa delle nevi.

PARIGI, 28 (Ritardato per interruzione di linea). — Il *Paris* dice che il voto di ieri fu imprudente ed azzardoso. La Francia, a rigore, può fare a meno del bestiame e dei vini italiani, ma ha ancora bisogno delle sete italiane; la Francia sarà quindi la prima vittima di questa guerra di tariffe.

Il *Temps*, commentando il voto della Camera, dice che se l'industria lionese volesse far pagare ai consumatori i dazi che la colpiscono, la Germania e la Svizzera ne approfitteranno per prenderle la clientela; e che, se l'industria lionese volesse invece risarcirsi facendo pagare i dazi alla mano d'opera, saranno gli operai francesi che pagheranno le spese della guerra che si crede fare all'Italia. Ecco la bella politica delle Camere!

Il *Temps* deplora inoltre che le Camere abbiano perfino respinto le ammissioni temporanee, che è il diritto comune, e deplora pure che Dautresme abbia contribuito ad un tale risultato, trincerandosi dietro un Comitato consultivo, esistente presso il ministero del commercio, che ha il mandato di regolare le ammissioni temporanee.

Il *Temps* soggiunge: La Camera fu tenuta in iscacco da un Comitato del ministero del commercio. Decisamente questa discussione fu fertile di teorie singolari. La tariffa votata fu soltanto un pretesto per una manifestazione contro i trattati di commercio e contro le industrie nazionali che vivono colla libertà degli scambi. L'industria francese è avvisata di ciò che l'attende nel 1892, se per allora non saprà organizzarsi e difendere il lavoro nazionale.

La *Liberté* dice che la maggioranza delle Camere ratificò una grande sciocchezza. Dopo il blocco continentale, è il primo esempio di una guerra economica.

MASSAUA, 29. — Ieri il generale Baldissera con due battaglioni di bersaglieri ed un'orda di irregolari fece una ricognizione fino ad Atlet. Egli nulla trovò che accennasse a passaggio di abissini.

VIENNA, 29. — Il *Fremdenblatt* dichiara assolutamente falsa la notizia a sensazione secondo la quale l'Austria-Ungheria e la Germania avrebbero consigliato all'Italia di ritirare le sue truppe dall'Africa.

MASSAUA, 29. — Pare che la ricognizione topografica fatta il 24 corrente dal capo di stato maggiore, colonnello Viganò, nella regione dell'altipiano dell'Agametta avesse per iscopo di cercare una località più sana e fresca per le truppe che resteranno in Africa nell'estate.

VIENNA, 29. — Il *Fremdenblatt*, smentendo recisamente la voce che l'Austria-Ungheria e la Germania abbiano consigliato l'Italia a ritirare le sue truppe dall'Africa, soggiunge che a Vienna e Berlino si considera l'azione dell'Italia in Africa come cosa che riguarda soltanto l'Italia e che vi si è convinti che alcune migliaia di uomini impiegati in Africa non sono per nulla di natura da compromettere la posizione militare dell'Italia.

MASSAUA, 29. — Consta che lunedì sera il Negus non era ancora arrivato ad Asmara, dove giunsero invece parecchie truppe, che si alloggiarono nei villaggi del dintorni per trovare viveri.

Le notizie dei giorni scorsi vengono continuamente confermate dagli informatori provenienti da diverse parti.

SUEZ, 29. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli, proseguì ieri per Massaua.

NEW-YORK, 29. — Il *New-York Herald* annunzia che 500 soldati del Venezuela sono partiti da Bolivar onde opporsi alla spedizione che, sotto il comando di ufficiali inglesi, si dispone, dicesi, ad invadere il distretto di Zurnari.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del di 29 febbraio 1888

VALORI		GODIMENTO		Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI	
AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA						Corso Med.			
RENDITA 5 0/0	prima grida	1° gennaio 1888	—	—	—	95 15	95 05	95 10	
	seconda grida	—	—	—	—	—	—	—	
	prima grida	1° ottobre 1887	—	—	—	—	—	—	
	seconda grida	—	—	—	—	—	—	64 50	
	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64.	—	—	—	—	—	—	99 50	
	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	—	—	—	—	
	Prestito Romano Blount 5 0/0	—	—	—	—	—	—	96 90	
	Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	—	—	—	99 50	
	Obbligazioni municipali e Credito fondiario.								
	Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	—	—	—	—	
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	—	—	—	—		
Dette 4 0/0 seconda emissione	—	500	500	—	—	—	—		
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	—	—	—	490		
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	—	500	500	459 50	459 50	—	—		
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	—	500	500	—	—	—	468		
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	—	500	500	—	—	—	500		
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	—	500	500	—	—	—	500		
Azioni Strade Ferrate.									
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	—	—	—	787		
Dette Ferrovie Mediterranee	—	500	500	—	—	—	610		
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	—	250	250	—	—	—	—		
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1° e 2° Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	—	—	—	—		
Azioni Banche e Società diverse.									
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	—	—	—	2140		
Dette Banca Romana	1° gennaio 1888	1000	1000	—	—	—	1130		
Dette Banca Generale	—	500	250	—	—	—	—		
Dette Banca di Roma	—	500	250	—	—	—	760		
Dette Banca Tiberina	—	200	200	—	—	—	506		
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	—	—	—	660		
Dette Banca Provinciale	—	250	250	—	—	—	260		
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1888	500	400	—	—	—	995		
Dette Società di Credito Meridionale	—	500	500	—	—	—	550		
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° luglio 1887	500	500	—	—	—	—		
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1885. Stamp.	1° gennaio 1888	500	500	—	—	—	1470		
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888.	—	500	125	—	—	—	—		
Dette Società Acqua Marcia	—	500	500	—	—	—	2090		
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	—	500	250	—	—	—	480		
Dette Società Immobiliare	—	500	280	—	—	—	—		
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	—	250	250	—	—	—	281		
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	—	—	—	—		
Dette Società Generale per l'Illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	—	—	—	—		
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° luglio 1887	250	250	—	—	—	220		
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	250	250	—	—	—	310		
Dette Società Fondiaria nuova	1° gennaio 1888	150	120	—	—	—	280		
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	—	—	—	—		
Dette Società dei Materiali Laterizi	—	250	250	—	—	—	—		
Azioni Società di assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1888	500	100	—	—	—	—		
Dette Fondiarie Vita	—	250	125	—	—	—	—		
Obbligazioni diverse.									
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	—	—	—	302		
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	—	—	—	503		
Dette Società Immobiliare 4 0/0	—	250	250	—	—	—	—		
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	—	—	—	—		
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	—	—	—	—		
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	—	—	—	—		
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	—	—	—	—		
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	—	300	300	—	—	—	—		
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	—	—	—	—		
Titoli a quotazione speciale.									
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	—	—	—	—		
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1887	25	25	—	—	—	—		

Sconto	C A M B I	PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI	Prezzi in liquidazione:
2 1/2	Francia	90 g.	»	101 07 1/2	Rendita Italiana 5 0/0 1° grida 95 20, 95 30, 95 35, fine pross.
	Parigi	chèques	»	»	Az. Banca Generale 667, 667 50, 668, fine pross.
2 1/2	Londra	90 g.	»	25 57	Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz Stamp. 1490, 1495, fine pross.
	Vienna e Trieste	chèques	»	»	Az. Soc. detta (Certif. provv.) Emiss. 1888. 1101, 1102, fine pross.
	Germania	90 g.	»	»	Az. Soc. Immobiliare 1229, 1230, 1231, 1237 1/2, 1238, fine pross.
		chèques	»	»	
Risposta dei premi 29 Dicembre					
Prezzi di Compensazione 30 id.					
Compensazione 31 id.					
Liquidazione 31 id.					
Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni					
Il Sindaco: BONELLI.					
Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel di 28 febbraio 1888:					
Consolidato 5 0/0 lire 95 037.					
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 92 867.					
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 187.					
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 61 895.					
V. TROCCHI, presidente.					